ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m... commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — ...e, Sabato 4 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N 703

Improvviso crollo del Governo di Zanella dopo una giornata di aspri combattimenti

Il dittatore rinunzia per sempre al potere e abbandona Fiume — Il bilancio delle perdite: quattro morti e numerosi feriti

La solenne rinunzia di Zanella al potere e alla vita pubblica di Fiume

FIUME, 3, ore 22

Dopo circa otto ore di combattimento, il Governo dell'on. Riccardo Zanella ha capitolato. Il capo del Governo, rimasto prigioniero degli insorti, dopo qualche tergiversazione, vinta dall'imposizione di rispondere nello spazio di due minuti, ha rilasciato al presidente del Comitato per la Difesa Nazionale, Attilio Prodam, il seguente documento:

«In seguito agli avvenimenti di oggi, 3 marzo, che mi hanno costretto ad arrendermi alle forze rivoluzionarie, rimetto i poteri nelle mani del Comitato di Difesa Cittadina Nazionale, che ha originato il moto.

Zanella».

L'on. Zanella avrebbe voluto consegnare il potere nelle mani delle autorità italiane; ma ciò gli è stato impedito dagli insorti vittoriosi, i quali, dopo averlo tenuto prigioniero durante tutto il pomeriggio, ebbero da lui, questa sera, alle ore 20, la seguente definitiva dichiarazione di rinuncia al potere, dichiarazione data alla presenza del segretario agli Interni, dott. Blasich e di tre membri del Governo rivoluzionario:

«Io sottoscritto dichiaro solennemente coll'atto presente di ritirarmi per sempre dalla vita pubblica fiumana e di fare siccome effettivamente faccio ampia ed incondizionata rinuncia ad ogni aspirazione di carattere politico, impegnandomi, sotto il vincolo della mia parola d'onore, a non assumere partecipazione alcuna, nè diretta, nè indiretta, nè per interposta persona, alla vita pubblica fiumana, a non tentare in modo alcuno, nè diretto, nè indiretto, agitazioni, propagande, o qualsiasi atto di aperta o nascosta ostilità contro le idealità e le aspirazioni nazionali italiane di Fiume, a non fomentare, incoraggiare od alimentare, come che sia, propagande ed agitazioni, come sopra indicate, anche se tentate da altri, od aventi comunque per oggetto una ripresa dell'attività politica da parte di me medesimo.

«Riconosco come legittimo e sovrano il potere esercitato dal Comitato di Difesa Nazionale, oggi costituitosi, e dichiaro, che qualora venissi meno agli impegni, quest'oggi solennemente assunti, mi renderei indegno di appartenere al consorzio civile.»

Firmato: ZANELLA
Controfirmato: BLASICH

L'on. Zanella ha lasciato la città

ABBAZIA, 3, notte

Protetto dai reali carabinieri, l'on. Riccardo Zanella, circa alle ore 21, ha lasciato Fiume varcando il confine ad Abbazia. Egli sarebbe partito, con sicura scorta, per ignota destinazione.

Il bilancio delle perdite

FIUME, 3, ore 22.

Il doloroso bilancio delle perdite della giornata è il seguente: Dalla parte degli zanelliani: tre guardie di Stato morte, sette feriti gravi; diciannove leggeri. Dalla parte degli insorti: il legionario Edoardo Meazzi ferito mortalmente, sette feriti di cui quattro gravi. Dalla parte dei carabinieri: il brigadiere Antonio Grossi, colpito al basso ventre e morto in seguito alla ferita, e numerosi feriti di vario grado. Si ritiene che il numero dei feriti sia piuttosto alto anche a causa dei combattimenti svoltisi alla periferia della città, nel pomeriggio, dopo la fuga dei questurini dalla Caserma Diaz, che ora trovasi completamente evacuata.

Il primo bando del nuovo Governo
Invocazione dell'intervento italiano

FIUME, 3, ore 22

Il Comitato di difesa nazionale emise oggi, dopo la prima riunione avvenuta al palazzo municipale, il seguente bando: «In seguito alla capitolazione del Governo provvisorio avvenuta oggi dopo aspro combattimento durato dall'alba alle prime ore del pomeriggio, il Comitato di difesa nazionale dichiara definitivamente decaduto il Governo provvisorio e l'Assemblea costituente; assume provvisoriamente i pieni poteri rimessigli con atto ufficiale dal capo del Governo di Fiume, affida il mantenimento dell'ordine pubblico e la sicurezza dei confini ai reali carabinieri e alle regie truppe; invita il Governo d'Italia ad assumere l'amministrazione della città mediante un legittimo rappresentante che solo potrà garantire l'ordine e la tranquillità del Paese. Il Presidente del Comitato nazionale Attilio Prodam».

I carabinieri e le regie truppe assunsero il mantenimento dell'ordine pubblico. Forze armate costituirono la Guardia nazionale. Domani tutti i servizi pubblici saranno normalmente ripresi. La città è calma. Nessun incidente nella serata.

Rinforzi di truppe e carabinieri
La missione di un delegato zanelliano a Roma

ROMA, 3, sera

Negli ambienti diplomatici e politici della capitale, si nutrono serie preoccupazioni in merito alla situazione anormale creatasi a Fiume, la quale viene fatta oggetto di attento esame da parte del nuovo Governo.

Presentemente a Fiume si trovano per il servizio di P. S. 500 carabinieri ed un battaglione di fanteria. In assenza del comm. Gastoldi, che trovasi a Roma, da dove partirà sollecitamente per ritornare a Fiume, il comando delle truppe è affidato al tenente colonnello Giungi, dell'arma dei reali carabinieri. Apprendiamo che questi ha richiesto telegraficamente al Governo l'invio di altri due battaglioni di fanteria e di qualche altra compagnia di carabinieri, per essere sicuro di poter meglio tutelare il mantenimento dell'ordine pubblico. A questo riguardo, il ministro della Guerra on. Lanza di Scalea ha stasera conferito col comandante dei reali carabinieri generale Ponzio.

Per diverse ragioni si trovano a Roma il capitano Host Venturi ed un membro dell'ex Governo zanelliano, di cui non siamo autorizzati a fare il nome. Sembra che la missione del capitano Host Venturi miri ad ottenere dal Governo il sollecito interessamento per la questione fiumana. Il rappresentante del Governo zanelliano è, invece, venuto a Roma con lo scopo di ottenere il pagamento della differenza tra le somme già erogate a titolo di prestito a favore di Fiume, e l'ammontare delle prime due rate, previste nella convenzione finanziaria italo-fiumana. Sembra che la differenza sia di 6 milioni.

Tumultuose ripercussioni a Firenze

FIRENZE, 3, sera

Gli avvenimenti fiumani hanno avuto ieri sera una larga eco a Firenze. Ad una adunata di fascisti ha partecipato un migliaio di iscritti, ed è stato votato un ordine del giorno col quale si augura che la direzione del partito dia ordini precisi per un eventuale intervento delle squadre fasciste qualora «mene di stranieri o di sgherri italiani tentassero di opporsi alla volontà e alla forza del popolo fiumano». L'ordine del giorno inneggia alla bomba vendicatrice e redentrice.

Finito il comizio, una lunga colonna di fascisti si è incamminata per le vie del centro e si è recata nei pressi della Sottoprefettura, dove ha inscenato una dimostrazione di protesta al grido di «Viva Fiume». Una identica dimostrazione si è rinnovata poi sotto il Corpo d'armata. Infine, i fascisti si sono recati in via Valfonda, dove ha la sede il Consolato jugoslavo, ed anche qui hanno inscenato una violenta dimostrazione. Sono stati lanciati anche dei sassi contro le finestre del Consolato, e parecchi vetri sono andati infranti. Un giovane fascista, arrampicatosi sul terrazzino, è riuscito ad abbattere lo stemma del Consolato. Le poche guardie regie sopraggiunte, hanno caricato i dimostranti, senza però riuscire a scioglierli. Ad un certo punto, non si sa da chi, è stato parato un colpo di rivoltella che ha aumentato il panico. Altri sassi sono stati lanciati ed altri vetri infranti. E' sopraggiunto un plotone di guardie regie, che riuscì a disperdere i dimostranti.

I precedenti e le vicende della tragica giornata

FIUME, 3, notte

Il Governo di Zanella è caduto! Dopo una giornata di sanguinosi combattimenti, il dittatore autonomista ha ceduto il potere nelle mani del comitato rivoluzionario formatosi la notte scorsa con l'adesione di tutte le forze nazionali italiane, compresi i repubblicani. Ora che il velario si è chiuso sull'ultima battuta di questo nuovo dramma rapidissimo della vita fiumana, reputo utile e doveroso, per la verità della storia, raccogliere in breve sintesi tutti gli elementi che hanno portato il regime zanelliano all'irreparabile tracollo.

Mentalità balcaniche

Fiume è sempre stata una città avvelenata dalle lotte intestine. I partiti che già la divisero nell'anteguerra, furono sempre aspri nel guerreggiare. Ciò derivava in gran parte dal carattere comunalistico della vita fiumana circoscritta nei limiti di un abitato sul quale il Carso avanza come una morsa, impedendo alla città di raccogliere la influenze dei centri maggiori, dove la vita politica si svolge secondo forme improntate a costumi di maggiore correttezza.

Comunque, sbaglierebbe chi considerasse l'ultimo dramma come determinato soltanto dagli antichi odii e dall'incorreggibile spirito fazioso degli aggruppamenti politici fiumani. La verità è questa: che la città, la quale è italiana e tale vuole conservarsi anche col Trattato di Rapallo, ben presto si accorse che l'on. Zanella, invece di piegare verso la politica italiana, in modo da stabilire rapporti di vera e larga collaborazione con Roma, andava assumendo un atteggiamento piuttosto ostile ed intransigente verso l'Italia; e mentre si serviva dei mezzi finanziari forniti dal Governo italiano per iniziare la organizzazione dello Stato fiumano — giacchè è risaputo che Fiume con i mezzi di cui dispone presentemente non potrebbe nemmeno mantenersi in servizio con la pubblica nettezza — ostentava una certa indipendenza di atteggiamenti politici verso la Jugoslavia, sino a progettare viaggi ufficiali a Belgrado dove, come ognuno sa, il Trattato di Rapallo viene considerato come un'imposizione mediante la quale l'Italia è riuscita ad impedire a Fiume di diventare il massimo porto della Jugoslavia.

La teoria delle parallele

In altri termini: mentre per ragioni finanziarie ed amministrative lo Stato zanelliano dimostrava di non potere rinnegare l'Italia, del cui soccorso economico sentiva la necessità suprema, come il moribondo dell'ossigeno, dal punto di vista sentimentale si restringeva sempre di più nel concetto autonomistico, concetto assai caro alla politica jugoslava, la quale aveva ed ha tutto l'interesse che i rapporti tra Fiume e l'Italia non siano quelli amorosi che passano tra una figlia e la madre, ma fra due consanguinee separate ed avvelenate da dissidi insanabili. Certe dichiarazioni del capo del Governo e dei suoi organi, improntate ad una certa alterezza di linguaggio verso l'Italia ed il Governo di Roma, offendevano l'amor proprio ed il patriottismo dei fiumani.

Il capo del Governo sentiva naturalmente crescere intorno a sè le nuove correnti della diffidenza pubblica. Egli da ultimo dimostrava di avere una preoccupazione sola: cioè togliere di mezzo anche l'ultima ingerenza dello Stato italiano, che con il suo corpo di polizia, rappresentato dai reparti di carabinieri, aveva ancora in sua mano il servizio delicatissimo di pubblica sicurezza, e sostituire a detto corpo la propria questura, con guardie di Stato ed agenti assolutamente fedeli alla sua politica personale.

Che cosa sarebbe successo qualora, partiti i carabinieri, l'on. Zanella avesse potuto disporre di reparti di polizia assolutamente fedeli ad ogni suo divisamento? Questa era la preoccupazione intima di gran parte dei fiumani che, per le responsabilità assunte durante il periodo dannunziano, sapevano di non essere nel buon libro del capo dello Stato. A questa preoccupazione doveva aggiungersi quella dell'accentuazione delle relazioni zanelliane con lo Stato jugoslavo, il quale, non nascondeva le sue simpatie per l'uomo politico che, dovendo risolvere i problemi dell'avvenire di Fiume, dimostrava di considerare la Jugoslavia e l'Italia attraverso un unico prisma egoistico di piccoli interessi municipali senza alcuna salvaguardia degli interessi nazionali italiani in Adriatico.

Gli errori del Governo di Roma

Bisogna riconoscere che ad incoraggiare l'on. Zanella in questa condotta era venuto da ultimo il contegno del Governo italiano, il quale, mentre si mostrava sempre disposto, sia pure attraverso qualche riluttanza, a lasciarsi salassare dagli appetiti zanelliani, ed effettivamente concedeva quegli aiuti finanziari senza dei quali il Governo fiumano non avrebbe potuto neppure ingaggiare un solo questurino; d'altra parte non osava richiedere quelle garanzie che alla Potenza firmataria il Trattato di Rapallo non potevano essere negate.

E' certo che se il Governo italiano avesse assunto in confronto dell'on. Zanella un atteggiamento risoluto, ed invece di fare una politica di malcerte accondiscendenze, avesse saputo imporre un giuoco scoperto e leale, le cose sarebbero andate in altro modo. Anche senza umiliare il capo dello Stato indipendente, il Governo di Roma non avrebbe commesso un eccesso di autorità, qualora fosse riuscito ad imporre una politica fiumana meglio orientata sul piano degli interessi italiani in Adriatico, che, se possono essere in molti casi di collaborazione economica con lo Stato S. H. S., dal punto di vista politico non ammettono equivoci. A questo stato di cose, già di per sè stesso tanto preoccupante, venivano ad aggiungersi gli ultimi dolorosi episodi. L'on. Zanella, reputando di poter dominare la situazione, assumeva un atteggiamento di risoluta combattività. Sintomi evidenti di ciò apparivano gli articoli degli organi governativi, che per quanto soliti ad abusare di forme polemiche vivaci, mostravano di non avere più alcun ritegno di linguaggio. Corrispondente a ciò, notavasi anche una riscossa di tutti i bassifondi cittadini, in mezzo a cui pullulano elementi politici ed etnici ibridi, assai pericolosi per la situazione della città.

Ma veniamo agli episodi della giornata decisiva.

La preparazione e la radunata

Nella giornata del 2, i rappresentanti dei vari partiti nazionali italiani, con una solidarietà di intendimenti veramente ammirevole, considerata la gravità della situazione cittadina, costituivano segretamente una specie di comitato di salute pubblica per fronteggiare gli avvenimenti. Tutti i convenuti, dopo una breve discussione, ritennero indispensabile venire ad un'azione decisiva per rovesciare il Governo zanelliano e ridonare alla città una base nazionale italiana.

Venne improvvisato un piano militare per l'assalto al palazzo del Governo. Con grande segretezza e celerità, i legionari più fidi si assunsero l'incarico di raccogliere i nuclei di tutti volonterosi, così da formare una forza armata capace di soverchiare i reparti delle guardie di Stato, concentrati nell'interno e nelle adiacenze del palazzo del Governo. L'operazione presentava difficoltà gravi per l'incognita dell'atteggiamento che avrebbero assunto i carabinieri del colonnello Giungi, avendo questi la tutela dell'ordine pubblico, ed in certo qual modo, la responsabilità ufficiale anche della difesa del Governo zanelliano.

Il contegno dei carabinieri a Fiume si questi ultimi tempi si era dimostrato superiore ad ogni elogio, tanto è vero che persino la stampa zanelliana si prodigava in parole di lode per la loro condotta seria ed imparziale. I partiti nazionali si preoccupavano, quindi, di raggiungere il loro scopo senza venire ad un conflitto cruento con i carabinieri, e ciò per non provocare nuovi dolorosi fratricidi.

Il comitato di salute pubblica condusse tutto il lavoro di preparazione con la massima segretezza, di modo che quando questa mattina all'alba i primi nuclei di fascisti, di legionari e di repubblicani incominciarono a raccogliersi alla sede del Fascio di combattimento, mettendosi alle dipendenze dell'on. Giunta e dei capitani Conighi e Cral, la città dormiva tranquillamente, non sospettando che fra poco sarebbe stata svegliata di soprassalto dal crepitio della fucileria e dal boato del cannone.

Il primo assalto

Comunque, nella notte qualche cosa doveva essere trapelato al palazzo del Governo. Gli insorti non avevano potuto nascondere l'insolito movimento dei loro drappelli. Tutte le forze della Questura avevano perciò ricevuto l'ordine di raccogliersi nel recinto del bianco edificio, dove Gabriele d'Annunzio aveva fondato la Reggenza del Carnaro, e di apprestarsi alla difesa contro qualunque colpo di testa delle forze di opposizione.

Ora, infatti, risulta che prima dell'alba da 120 a 130 guardie di Stato in borghese, armate di moderni moschetti forniti dalle officine italiane, erano riuscite a costituire un corpo di resistenza, disponendo anche di circa una dozzina di mitragliatrici, distribuite sul pronao dell'edificio, sul tetto, ai quattro angoli e dietro il davanzale delle finestre più basse. Inoltre nell'interno del palazzo del Governo esisteva un forte deposito di munizioni, mitragliatrici e di bombe a mano, più tardi largamente impiegate.

Dovevano essere appena le 5; il cielo si coloriva delle prime luci del mattino. Dalla sede del Fascio fascisti, legionari e repubblicani movevano risolutamente per via XXX Ottobre, e si slanciavano di sorpresa all'assalto del palazzo del Governo dove si aveva ragione di ritenere risiedesse l'on. Zanella, coi suoi più fidi. Dal primo muricciuolo di cinta che circonda il terreno prospiciente l'edificio, partirono subito i primi colpi contro le squadre avanzanti. Un ufficiale che comandava una di esse, il tenente Meazzi, cadde al suolo gravemente ferito.

Un momento grave

Allora i reparti rivoluzionari aprirono senz'altro il fuoco, coprendo di proiettili la facciata dell'edificio e mandando in frantumi le intelaiature delle finestre e delle porte. Le guardie di Stato che gremivano il muricciuolo esterno si precipitarono nell'interno del palazzo, ed ivi si asserragliavano, ingrossando la resistenza dell'interno. Al fuoco nutrito della fucileria e delle mitragliatrici, si aggiunsero gli scoppi fragorosi delle bombe a mano, lanciate con prodigalità, tanto dagli attaccanti, che dai difensori.

A questo punto intervennero i carabinieri coll'intendimento preciso di impedire un contatto diretto tra gli insorti e le forze governative. Con lo slancio caratteristico dell'Arma, si slanciarono allo sbaraglio, tentando di trattenere i fascisti, i legionari e i repubblicani che, incuranti della grandine di proiettili che li investiva da ogni punto del palazzo, volevano ad ogni costo guadagnare la rampa di accesso, ed irrompere in forze nell'interno dell'edificio.

Mentre i carabinieri si prodigavano in questa opera senza l'impiego delle armi, due di essi caddero al suolo gravemente fer. Anche un ufficiale fu visto ripiegare su se stesso, mentre un fiotto di sangue gli usciva dal fianco. Non è facile stabilire se questo episodio sia dovuto al tumulto del combattimento, oppure alla volontà precisa della guardia di Stato di voler colpire alle spalle i carabinieri, mentre davano la loro opera in difesa degli assediati. Il fatto si è, che l'intervento dei carabinieri divenne a questo punto assolutamente inefficace, non avendo essi la certezza di avere le spalle garantite dalle sorprese delle guardie di Stato, le quali avevano dimostrato di non sapere o di non volere distinguere fra essi e i rivoluzionari.

Superato il primo momento di perplessità e di confusione, la resistenza degli asserragliati nel palazzo del Governo si fece più intensa. Raffiche di mitraglia partivano dagli angoli dell'edificio e dal tetto, spazzando tutto il terreno e battendo i punti di accesso delle strade adiacenti. Gli attaccanti si trovavano in condizioni di inferiorità per la configurazione del terreno. Alcuni nuclei, al comando dei loro capisquadra, abbandonarono la strada e si portarono sulle case adiacenti, e dalle finestre apersero il fuoco contro gli appostamenti delle mitragliatrici zanelliane. L'azione di fuoco continuò per circa due ore, mantenendo la città in un grave stato di orgasmo.

L'iniziativa dell'on. Giunta

Pareva a questo punto che l'attacco dovesse fallire, quando l'on. Giunta, che dirigeva le operazioni di assalto, chiamati a sè alcuni fedeli, e accompagnato da Gino d'Angelo, caporedattore del *Popolo di Trieste*, si portava in giro per la città allo scopo di chiamare rinforzi di uomini, di armi e di munizioni. Mentre percorreva la marina, alla vista di alcune piccole navi siluranti ormeggiate alla banchina, concepì l'idea di impossessarsi di una di esse per aprire col cannone il fuoco contro il palazzo del Governo. Fra i venti uomini che accompagnavano l'on. Giunta, eranvi alcuni artiglieri.

L'on. Giunta rivolse la sua attenzione ad un «mas», armato da un cannone da 75. Questo «mas» era così distante dalle altre navi (un cacciatorpediniere ed una torpediniera) da permettere un colpo di sorpresa, per venirne in possesso. Infatti i venti uomini con le pistole in pugno si precipitarono nell'interno della piccola imbarcazione, al cui comando trovavasi un maresciallo. Questi tentò di resistere, ma invano. La risolutezza dei fascisti vinse le preoccupazioni dell'onesto marinaio, ligio alla disciplina. In un batter d'occhio, furono spezzate le corde e spinto il «mas» lontano dalla banchina. Nessuno però aveva pratica del motore, di modo che l'imbarcazione galleggiava ferma in un punto, donde non sarebbe stato possibile puntare il cannone.

A questo punto intervenne il capitano Conighi, il quale, scorto un rimorchiatore nelle vicinanze, con l'aiuto di pochi uomini corse ad impossessarsene. Il rimorchiatore venne in pochi minuti accostato al «mas», il quale in tal modo potè essere trasportato al largo, mentre dalla banchina la folla accorsa applaudiva ed incitava i fascisti ad affrettre l'intervento dell'artiglieria contro il palazzo dove la resistenza continuava accanita.

L'azione del "Mas,,

Allorchè gli avventurosi si sono fermati, accingendosi a collocare il cannone in posizione di sparo — era un pezzo da 76 — sono stati assaliti da un momento di perplessità. Nessuno di essi aveva mai manovrato un pezzo di artiglieria da marina; nessuno aveva coi telemetri familiarità. Il fatto era tale da destare le più gravi preoccupazioni. Si trattava di dirigere le granate contro il palazzo del Governo; ma un errore di tiro avrebbe potuto colpire le case private e allora il danno e il disastro sarebbero stati gravi. A bordo eravi, dunque, della esitazione. Ma a togliere ogni dubbio e a sopprimere ogni incertezza è intervenuto deciso l'on. Giunta, il quale risolutamente ha ordinato che fossero fatti quattro spari a salve e, quindi, il pezzo fosse caricato a granata. Le esplosioni hanno rintonato. L'eco formidabile della voce del cannone ha risuonato sul cielo di Fiume, cupa, paurosa, minacciosa. Il primo colpo di granata ha colpito la collina di Cosala, che si trova a ridosso del Palazzo del Governo, ma poi i colpi seguenti hanno raggiunto il bersaglio. Vi è stato un solo errore: ed una scarica si è abbattuta sull'edificio del Banco di Roma. Un poco di panico: il crollo di una parete: nessun danno alle persone.

Lo sbigottimento nel Palazzo

Intorno al Palazzo, intanto, la battaglia continuava ad infuriare. I fascisti che erano riusciti a saltare oltre il muro di cinta del giardino ed erano giunti fin presso il pronao dell'edificio, assalivano con una veemenza straordinaria le guardie di Stato asssediate. Udivasi il crepitio incessante della fucileria e l'echeggiare ininterrotto delle mitragliatrici. Ma l'espugnazione della roccaforte di Riccardo Zanella era quasi impossibile. La sede del Governo erasi tramutata in un vero fortilizio. Centoventi o centocinquanta uomini erano decisi a proteggere la vita del capo del Governo provvisorio e a difenderlo fino all'estremo, col proprio sangue.

Erano le nove. La battaglia già durava da quasi quattro ore.

Dall'una e dall'altra parte l'accanimento era eguale. In modo ritmico la voce tremenda del «Mas» si alzava, per dominare il tumulto. Sotto i colpi cadde una parte della ringhiera che chiude la piazza, sulla quale la folla fiumana si adunava per ascoltare gli infiammati discorsi di Gabriele D'Annunzio: cadono anche alcuni frammenti della ringhiera del pronao, dal quale il Poeta si mostrava.

L'impressione, nell'interno del Palazzo, in quest'ora, diviene enorme. Il disordine e la confusione cominciano ad invadere gli assediati. Il panico s'impadronisce dei difensori. Ma la battaglia ancora non subisce soste. Continua fervida ed accanita. E a farla riardere più impetuosa contribuisce il fatto che la voce del «Mas» poco dopo le ore 9 s'accheta.

Forse hanno sperato in questo momento le guardie di Stato dell'on. Zanella che gli assalitori dal mare, fossero rimasti senza munizioni, la minaccia più grave essendo la loro, rivelandosi più debole e facilmente sostenibile l'attacco scatenato attorno alle mura del Palazzo.

Ma male si apponevano. Perchè l'on. Giunta ed i suoi compagni non già senza munizioni erano rimasti, ma avevano sospeso i tiri allo scopo di trovare una migliore posizione per dirigere sul Palazzo i loro colpi.

E la posizione cercata era, poco dopo le dieci, trovata. Il «Mas» sul quale gli improvvisati artiglieri di marina si trovavano imbarcati, si dirigeva verso porto Baross. Riparati dietro il molo, in una situazione più agevole, come se essi manovrassero in terra ferma, reiteravano sull'edificio del Governo, che i loro colpi avevano già raggiunto, altre granate. Questa volta l'azione appariva ancora più efficace. Il primo colpo scagliato penetrava proprio al secondo piano della costruzione, nell'appartamento che fu di D'Annunzio ed ora era occupato dall'on. Zanella.

Bandiera bianca

Un enorme sbigottimento si produceva fra le guardie di Stato, mentre aumentava la veemenza delle squadre d'azione fasciste. Altri colpi poi al primo facevano seguito, e numerosi furono quelli che raggiunsero l'obiettivo.

Ha detto più tardi l'on. Giunta che il colpo di cannone da lui sparato dal «Mas» vendicava la cannonata della «Andrea Doria» che costrinse il Poeta ad abbandonare la gesta. Ed è davvero strano che proprio nello stesso punto la granata abbia colpito. Negli ultimi giorni, la facciata del Palazzo del Governo era stata rivestita di una armatura di legno, per eseguire le riparazioni alle distruzioni avvenute nella precedente tragedia.

Hanno continuato, però, ancora a piovere granate dal «Mas». Hanno continuato fino quasi alle quattordici, senza soste. Il pezzo da 76 ha mandato 30 volte i proiettili dalla sua bocca micidiale contro il Palazzo: e 17 volte i colpi hanno raggiunto il bersaglio. Pure, a guardarlo dall'esterno, la distruzione non è grave: tranne alcuni frammenti delle ringhiere e il parapetto di una delle grandi finestre, alla prima osservazione null'altro si nota.

Alle 14 il «Mas» tirava il suo ultimo colpo. Le munizioni erano finite. Ma proprio allora, sulla cima del Palazzo del Governo si alzava la bandiera bianca. La lotta aveva durato oltre otto ore.

Immediatamente, quindi, si sospendevano le ostilità, e da Porto Baros l'on. Giunta e i suoi si recavano al Palazzo. La ressa all'ingresso era enorme. I fascisti volevano tutti precipitarsi nell'interno. Le guardie dell'on. Zanella avevano gettate le armi e quelle che non si erano salvate nella fuga, tenevano le mani alzate, alla guisa dei combattenti che s'arrendono.

Capitolazione

La bandiera bianca esposta al sommo del Palazzo e la fine del fuoco, avevano finalmente fatto uscire i cittadini, dopo la lunga trepidazione, dalle loro case. Grande folla erasi adunata in piazza Dante, e all'apparire dell'on. Giunta, reduce dal bombardamento del «Mas», ha rivolto a lui una calda ovazione. Alle finestre delle case sono stati esposti i tricolori.

Intanto il capitano dei carabinieri Pietro Dardanelli, coi suoi uomini, nel recinto del Palazzo del Governo si adoperava ad impedire che i fascisti eccitati dalla lunga battaglia potessero commettere eccessi nell'interno della sede presidenziale e altrettanto hanno fatto l'on. Giunta, al suo arrivo, e i tre membri del Comitato di Difesa cittadina, Prodam, Abranovich e Cartesio.

La folla, intanto, che andava raccogliendosi intorno al Palazzo era enorme. Tutta Fiume era discesa nelle strade, rivelando un acceso accanimento contro Zanella e la sua parte. Ciò appare tanto più strano in quanto che l'on. Zanella aveva or non è molto assicurato che la popolazione era tutta armata e al primo cenno di violenze da parte degli avversari del Governo, essa sarebbe insorta a reprimerle energicamente.

Entro il Palazzo, l'on. Giunta e i tre membri del Comitato di Difesa cittadina, sono entrati scavalcando il parapetto di una finestra dell'interno lato sinistro. Ogni altro accesso era impossibile. L'on. Zanella, il quale era consapevole di quanto si stava preparando, non aveva mancato di ordinare e di disporre la difesa più strenua. A guardarlo nell'interno, ora, il palazzo, appariva una ridotta. Era stato tramutato in una bicocca o in una cittadella. Barricate tutte le porte: mitragliatrici collocate a tutti gli angoli; il parapetto di ogni finestra tramutato come nel ciglio di fuoco di una trincea. E tutto era sconvolto, manomesso, posto a soqquadro. I fascisti, dopo essere penetrati, si sono diretti contro gli uffici, ed in particolar modo verso il gabinetto di studio del Presidente, per impadronirsi degli atti e dei documenti quivi conservati.

Zanella sottoscrive la rinuncia

In un salotto del secondo piano, quando i rivoluzionari hanno invaso il Palazzo, stavano Riccardo Zanella e il suo fedelissimo dott. Blasich, il compagno di tutte le avventure del Presidente, il ministro degli Interni, l'uomo che ha raccolto sempre una fervida sempatia, ma che all'amico suo è stato in ogni ora congiunto dalla più profonda devozione. Era con loro il maresciallo De Angelis, della guardie di Stato.

Era avvilente lo spettacolo offerto da quei tre uomini. Il solo che mostrava di sapersi padroneggiare ancora era l'on. Zanella. Ma pallido era, abbattuto e nella persona tremante. L'on. Blasich, invece, piangeva, nè aveva forza di rispondere alle domande che gli erano rivolte. E il maresciallo De Angelis, muto, quasi appariva privo di coscienza.

Ha parlato l'on. Giunta, avendo ai fianchi i tre membri del Comitato di Difesa cittadina: Prodam, Abranovich e Cartesio. Ha detto:

— Siamo venuti perchè abbiamo veduto sull'alto del Palazzo bandiera bianca. E' quello il segno che, in seguito al combattimento che vi è stato, voi capitolate e vi arrendete a discrezione.

Parole brevi. Zanella replica dichiarando che egli si arrende: ma la resa vuol dire che egli darà le dimissioni all'Assemblea Costituente e domanda che gli sia dato modo di potersi allontanare da Fiume senza danno, insieme coi suoi.

Avviene allora una scena di forte drammaticità. In mezzo ad un grande silenzio, fra quei volti esterrefatti, s'ode di nuovo la parola dell'on. Giunta, il quale dice:

— La formula che viene proposta non è quella di un vinto. L'insurrezione di oggi, che è guerra ed è rivoluzione, crea uno speciale diritto. Ogni legge precedente, ogni altro diritto debbono ritenersi ipso facto decaduti. Qui si trovano di fronte uomini armati: gli uni hanno con le armi vinto e gli altri sono stati sconfitti. V'è, dunque, una sola legge: il diritto del vincitore. E se l'on. Zanella e i suoi fedeli non vogliono rappresaglie e non amano che si riprenda il combattimento, debbono cessare da ogni tergiversazione ed immediatamente piegare.

Ed allora l'on. Zanella si è piegato: e sovra un foglio, di tutto suo pugno, ha scritto la dichiarazione che più oltre pubblichiamo. Prima di sottoscriverla, ha chiesto le più ampie garanzie per la propria vita, ed esse gli sono state date in modo completo.

I poteri al Governo italiano

Firmata la dichiarazione, l'on. Giunta si è recato sulla scalinata, ove il Comandante D'Annunzio soleva tenere i suoi celebri discorsi ed ha, fra un grande entusiasmo arringata la folla, comunicando gli avvenimenti che si erano compiuti. Alle 16 si sono radunati nel palazzo comunale i Commissari del Comitato d'Azione cittadina, ed hanno emanato i proclami che per esteso riferiamo. Hanno poi dichiarato che i poteri di Fiume saranno rimessi nelle mani del Governo italiano, affinchè nomini un delegato di sua fiducia che assuma il reggimento della città.

Per il momento i poteri sono stati conferiti al colonnello Giungi, comandante della Divisione dei RR. CC. con garanzia che egli difenderà la pubblica sicurezza nella città e la sicurezza dei confini del Paese.

Nella serata regnava in città calma perfetta. Domani partiranno per Roma i delegati del Comitato rivoluzionario per conferire coi ministri del Re.

L'azione del Governo per la Sconto

Sintomi di scissione nelle file democratiche

ROMA, 3, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 10.30, è durato fino alle 13.30; presenti tutti i ministri. Il Consiglio ha preso in minuto esame la situazione della Banca Italiana di Sconto, deliberando provvedimenti che saranno immediatamente emanati. Il Consiglio si è pure trovato d'accordo nell'unanime proposito di accertare con la maggiore e più rigorosa rapidità le responsabilità di ogni natura, che possono essere state incontrate dagli amministratori.

Circa la soluzione del problema della Banca di Sconto la *Tribuna* scrive: «E' ovvio che per qualunque soluzione a cui si possa addivenire, il Governo attuale non ha piena libertà d'azione, dovendo per la massima parte proseguire la linea adottata dal Governo precedente, in quanto già affermata nelle applicazioni di fatto. Ma il Governo dell'on. Facta si è giustamente preoccupato della necessità di arrivare ormai alla soluzione definitiva, ritenendo che in linea generale saranno mantenuti i progetti ultimamente concordati. Come è noto, un'ultima difficoltà da superare, consisteva nella richiesta da parte di gruppi importanti di creditori di una specie di garanzia per l'esecuzione del concordato, specie per ciò che riguarda le percentuali da rimborsarsi ai creditori, e riteniamo che una forma di garanzia imperniata su un istituto di sconto per crediti e valori, sarà concordata, però con una precisa limitazione riguardo le cifre globali della garanzia stessa, e che potrà essere di circa un miliardo».

Occupandosi poi di affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legge, concernente un concorso governativo pel pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno e delle isole, ed ha approvato la registrazione, con riserva, del decreto che approva il regolamento pei salariati degli ospedali e dei manicomi.

Il ministro degli Esteri on. Schanzer ha fatto quindi un'esposizione della situazione internazionale, specialmente nei rapporti della Conferenza di Genova.

Ora che anche la crisi, provocata dalle improvvise e imprevedute dimissioni dell'on. Di Cesarò è stata risolta, Montecitorio è ritornata tranquilla e deserta: nessuna adunanza di gruppi o di commissioni, nessun interesse di avvenimenti inducono i deputati a recarsi alla Camera. Ed, infatti, se ne vedono pochissimi nei corridoi e alla posta.

Non manca, tuttavia, anche in questo periodo di calma qualche notizia degna di rilievo. Si annuncia che il direttorio del gruppo della democrazia si presenterà dimissionario alla prima adunanza del gruppo stesso. Ciò è posto da taluni in relazione con il disagio manifestatosi fra le diverse correnti della democrazia durante lo svolgimento della crisi ministeriale, disagio che potrebbe portare, secondo previsioni forse un po' premature, alla scissione. Alcuni autorevoli competenti del direttorio, pur confermandoci che si presenteranno dimissionari, ci spiegarono la cosa con una ragione di delicatezza verso il gruppo, sembrando opportuno, dopo che alcuni membri del direttorio erano stati assunti al Governo, di lasciar libero il gruppo stesso di eleggerne uno interamente nuovo, piuttosto che integrare quello attuale. Per la stessa ragione anche altri direttorji saranno in crisi, e dovranno essere rinnovati totalmente, o parzialmente.

Tra i deputati della democrazia si viene inoltre delineando un'azione tendente a formare un blocco di deputati del Mezzogiorno, per tutelare gli interessi delle provincie meridionali, da troppo tempo negletti. Un deputato democratico delle regioni in parola, ha detto in proposito: «Intendiamoci subito: Niente scissione: si tratta di formare un gruppo di deputati, una trentina circa, che, restando in seno alla democrazia, si propongono di svolgere una attiva e concorde opera per le provincie meridionali. E' un bisogno urgente quello di porre definitivamente sul terreno della realtà questioni che, ormai da anni ed anni, si agitano in favore delle disgraziate provincie meridionali. Qualcuno ha voluto parlare di un principio di scissione. Sta il fatto che la democrazia a nostro modo di vedere, mai come in questo momento deve fornire al Parlamento e al Paese spettacolo di compattezza nella sua azione e nella serietà dei suoi propositi. Occorre evitare una crisi a breve scadenza, che ci svaluterebbe».

La Camera dovrà poi provvedere alla nomina di un vicepresidente, in sostituzione dell'on. Riccio, nominato ministro dei Lavori Pubblici, e di tre segretari in sostituzione degli on. Calò, De Capitani e Martini nominati sottosegretari di Stato, rispettivamente, alle Belle Arti, al Tesoro e ai Lavori Pubblici.

Fra le più importanti Commissioni da completare, è la Giunta delle elezioni, essendo decaduti i componenti on. Bosco Lucarelli, popolare, De Capitani, liberale di Destra e Serra, democratico, nominati tutti e tre sottosegretari di Stato. La Giunta riprenderà subito i propri lavori. E' intendimento del presidente on. Grassi di fissare anche le sedute pubbliche, ora che è prevedibile una certa continuità nelle tornate della Camera. Tra le questioni che saranno approntate e risolute subito dalla Giunta si è quella dei deputati eletti prima che abbiano compiuto i trent'anni d'età. Per quanto è dato di sapere a questo riguardo, sembra prevalere fra i membri della Giunta il concetto di limitarsi all'esame strettamente giuridico della questione, rimettendo alla Camera la considerazione di elementi di altra natura, che possono portare ad una diversa conclusione, favorevole ai deputati minorenni.

La posizione del card. Gasparri scossa

in seguito alle recenti polemiche

ROMA, 3, sera

L'*Agenzia Volta* questa sera reca:

«Nei circoli vaticani il recente articolo con il quale l'*Osservatore Romano* accennava a pressioni tentate sul segretario di Stato per far ritirare il veto posto dai popolari contro l'on. Giolitti, continua ad essere oggetto di discussione e si può dire di contrasti, specialmente dopo che ne sono seguite aspre polemiche nella stampa italiana. Si afferma, che una parte del Sacro Collegio si sia lagnata dell'atteggiamento dell'*Osservatore Romano*, il quale ha scoperto la Santa Sede in un argomento, rispetto a cui essa devo essere, non solo, ma anche apparire assolutamente estranea. Si aggiunge che alcuni porporati non abbiano esitato a criticare personalmente il cardinale Gasparri, quale ispiratore dell'articolo dell'*Osservatore Romano*.

Per quanto l'organo pontificio abbia denunciato un tentativo di pressione andato a monte sul segretariato di Stato, l'articolo viene in sostanza ad ammettere contatti del Vaticano con uomini politici italiani, circa lo svolgersi della vita parlamentare italiana, e il tono usato nella polemica viene considerato nei circoli vaticani un profondo errore, specialmente nel momento attuale, in cui all'estero si guarda non senza diffidenza ai rapporti fra l'Italia e la Santa Sede.

Non è da escludersi, che l'articolo dell'*Osservatore Romano*, che da persone per solito bene informate si attribuisce addirittura alla penna del cardinale Gasparri, crei una maggiore e più attiva opposizione al segretario di Stato, al quale alcuni gruppi di cardinali rimangono contrari oggi ancora, più nettamente di quello che furono in Conclave, quando la sua candidatura parve acquistare qualche probabilità di successo.

Noi crediamo di non essere in errore — conclude l'agenzia — affermando che l'articolo dell'*Osservatore Romano*, se ha avuto notevoli ripercussioni in Italia per le polemiche che ne sono seguite, dato specialmente che il giornale non ha creduto facendo dei nomi completare le sue rivelazioni,

Aspra protesta di Cicerin

contro il rinvio della Conferenza di Genova

BERLINO, 3, sera

I giornali berlinesi sono informati da Mosca del testo di un radiotelegramma spedito dal commissario degli Esteri Cicerin al ministro degli Esteri italiano, e di cui una copia venne inviata al Governo inglese. Il documento dice:

«Il Governo russo, che ha considerato con la più grande serietà la proposta di partecipare alla Conferenza di Genova, ha nominato una delegazione di plenipotenziari, composta dei rappresentanti responsabili del Governo, ed ha tanto in Russia quanto nei vicini Stati soviettisti, compiuto un gigantesco lavoro per raccogliere il materiale necessario e concretare progetti e programmi. Alla vigilia della partenza della delegazione, il Governo russo apprende con sorpresa che la Conferenza è stata rinviata, senza la fissazione di un nuovo termine. Il richiamo alla crisi ministeriale in Italia non è un motivo sufficiente, se si tiene conto del fatto che la convocazione della Conferenza venne decisa dai ministri presidenti, e che alla Conferenza venne riconosciuto un carattere urgente, perchè ad essa venne demandato il compito di ricostruire l'economia dell'Europa ed il benessere generale in tutti i paesi.

A Cannes vennero assunti impegni che non possono subire modificazioni in seguito, per mutamenti accidentali nella composizione dei Gabinetti. L'attuale procedimento incita a sorridere sulla responsabilità e la ponderatezza con le quali le decisioni vengono prese dalle conferenze internazionali. Il Governo russo esprime la speranza che gli Stati dell'Intesa, nella fissazione di una nuova data della Conferenza, vorranno considerare impegnative le decisioni adottate dai loro rappresentanti. Per la Conferenza possono essere scelte delle località anche al di fuori dell'Italia, in un paese qualsiasi che possieda un Governo stabile».

Il radiotelegramma conclude con la proposta già nota di convocare la Conferenza per il 23 marzo, affermando la necessità che i Governi siano avvertiti dell'inizio della riunione almeno tre settimane prima.

L'on. Bonomi a Mantova

MANTOVA, 3, sera

Ieri sera, proveniente da Roma, è giunto qui l'ex Presidente del Consiglio dei ministri on. Bonomi, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal questore e da altri funzionari. L'on. Bonomi ha preso alloggio presso il comm. Mantovani, e questa mattina, verso le 10, ha avuto un colloquio col prefetto comm. Coffari, nel pomeriggio è partito in automobile per Volta Mantovana, dove si tratterrà qualche giorno presso la famiglia.

Il terzogenito di re Giorgio a Roma

ROMA, 3, sera

Oggi è giunto col treno di Pisa il principe Giorgio, terzogenito del Re d'Inghilterra. Era a riceverlo alla stazione l'ambasciatore d'Inghilterra, col personale d'ambasciata. Dopo aver fatto colazione presso la sede dell'ambasciata, il principe coll'ambasciatore si è recato a fare una partita di caccia in località Cobranco. Nel pomeriggio, il principe si è recato a visitare la Basilica di San Pietro, i Musei vaticani, il Colosseo, il Foro romano e altri monumenti antichi. Stasera il principe è partito per Napoli.

Il Senato americano ha discusso la ratifica del trattato del Pacifico. Il senatore Hitchkoch si oppose alla ratifica sostenendo che questo trattato assomiglia troppo ad un'alleanza e che se non si introducono certe garanzie sarà di natura tale da implicare gli Stati Uniti in future ostilità.

Lloyd George si dimetterà giovedì

se i conservatori non avranno ceduto

LONDRA, 3, sera

Da ieri ad oggi la crisi parlamentare suscitata dalla lettera di Lloyd George al «leader» del partito conservatore Austin Chamberlain, non ha fatto nessun apparente progresso. Continuano le riunioni dei gruppi dei deputati e dei molti conservatori, e continuano i colloqui di Austin Chamberlain con i membri della direzione del partito; ma il momento di venire ad una conclusione in tutte queste faccende non è ancora giunto.

Del resto, Lloyd George stesso prevedeva di non poter ottenere una risposta immediata da Chamberlain all'«ultimatum» inviatogli mercoledì scorso, ed ha fissato il giorno 10 come limite eventuale per una decisione del partito conservatore. Se giovedì prossimo la risposta di Chamberlain non sarà soddisfacente, Lloyd George presenterà le proprie dimissioni, indicando al Sovrano il Chamberlain stesso, come suo possibile successore. Questa linea di condotta trova anche una eco nei giornali amici del Presidente dei ministri, i quali affermano che egli non si lascierà indurre a compromessi. Lloyd George vuole chiarire la situazione, vuole tagliare il male alle radici e questo non si può raggiungere se non eliminando gli estremisti dal partito conservatore.

E' indubitato che Chamberlain e Balfour non domanderebbero di meglio che di potere soddisfare le esigenze di Lloyd George ma, purtroppo, essi non sono i dominatori del partito che guidano politicamente. Questo è nelle mani di tutt'altra gente, e cioè, degli organizzatori, che fanno capo a Sir George Jungh, il quale, come abbiamo già detto, ha preso posizione contro Lloyd George, e da più di tre mesi è venuto continuamente ad acuire il dissidio. Ora Chamberlain non si sente nè la forza, nè l'autorità di obbligare il capo del partito dell'organizzazione conservatrice a dimettersi, temendo sempre di essere, non solo sconfessato dal partito stesso, ma anche di danneggiarne la compagine alla vigilia delle elezioni.

D'altra parte, Chamberlain non si nasconde, che nel caso in cui Lloyd George si dimettesse, egli non riuscirebbe a fare un Ministero vitale, poichè gli verrebbe a mancare la maggioranza necessaria alla Camera, nè egli potrebbe immediatamente indire le elezioni, senza esporsi al rischio di una strepitosa sconfitta. Così egli viene a trovarsi fra Scilla e Cariddi, e le sue esitazioni in questi giorni si comprendono.

Chi non dubita invece, è il gruppo estremista conservatore, il quale, da quando fu sollevata l'opposizione al trattato di pace con l'Irlanda, è salito da 50 ad una settantina di membri, in seno alla Camera dei Comuni. Esso ha votato un ordine del giorno, nel quale domanda che i principi fondamentali del partito conservatore siano esattamente riaffermati dal «leader», senza riguardo ai rapporti momentanei con questo partito. Ciò vuol dire porre fine alla coalizione, e riprendere l'indipendenza del partito e tentare una politica, unicamente ispirata al programma d'anteguerra.

Sir George Jungh è in tale ordine d'idee e forse per l'appoggio che gli viene dagli estremisti e, forse, e soprattutto, per il controllo delle organizzazioni del partito che è nella sua mano, sembra abbia risposto a Chamberlain, che esso non accetta alcuna intromissione per parte di Lloyd George, ed intende mantenere la sua attitudine intransigente.

Un fatto che viene in luce ora, e che risale ad una quindicina di giorni fa, è che il gruppo degli estremisti del partito conservatore ha diramato una circolare a tutti i deputati unionisti conservatori, circolare che avrebbe dovuto rimanere segreta, ma che sembra sia stata conosciuta da Lloyd George, per mezzo di una persona amica, e che pare abbia contribuito a determinare l'attitudine da lui assunta. In questa circolare è detto: «Il partito conservatore non può permettere che la maggioranza parlamentare sia dominata dalla personalità del Presidente del Consiglio, e poichè la coalizione non ha mostrato di avere una politica propria e sentita, è meglio porvi termine».

In un altro punto della circolare, si dice che la confidenza e la fede nel Governo sono distrutte, e, che la Camera dei Comuni è ridotta ad un'assemblea animata soltanto dal desiderio di mantenere al Governo l'attuale Gabinetto, che rappresenta il quieto vivere per essa.

La circolare conclude affermando che nel momento attuale non esistono in Inghilterra, politicamente, che due alternative: o un Governo costituzionale di conservatori, o un Governo laburista con tinta rivoluzionaria. Il Paese dovrà scegliere tra non molto una di queste forme.

Le ultime righe contengono evidentemente un'allusione a Lloyd George, quando dicono che il Paese è stanco di confusione, di bugie, di delitti e che bisogna che il Governo si stabilisca sopra una base reale, mostrando lealtà verso i suoi amici, fermezza contro i nemici dell'Impero, tutte cose il cui oblio viene spesso rimproverato a Lloyd George.

Nuovi torbidi nel Portogallo

MADRID, 3, sera

Viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano che tutti gli equipaggi delle navi mercantili, compresi gli ufficiali si sono messi in isciopero, sostenuti dai dockers di Oporto. Si aggiunge che lo sciopero generale rivoluzionario si è scatenato, o è sul punto di scatenarsi in tutto il Portogallo. A Lisbona, la guardia repubblicana sostiene il movimento sedizioso. Nei circoli ufficiali di Madrid non si è ricevuta alcuna comunicazione al riguardo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione si accende intorno al problema del porto franco

Il porto franco e l'azione politica

Una lettera del comm. Attilio Tamaro

Dal nostro collega comm. Attilio Tamaro riceviamo la seguente importantissima lettera che di buon grado pubblichiamo:

Signor Direttore,

ho letto con tanto interesse l'articolo «Il problema del porto franco — Per il fronte unico» che mi permetto scriverle sullo stesso argomento. Sono contrario all'istituzione del porto franco, per una serie di ragioni, con le quali non voglio certo tediarla: stimo tuttavia si debba ottenere «a ogni costo», quando sia concesso o permesso a Fiume.

Ella intanto propone la questione nel modo più preciso e nel suo più squisito senso politico, allorchè domanda se coloro che patrocinano l'idea del porto franco sieno certi di non esporre la cittadinanza a una grave delusione allorchè domanda se sappiano come raggiungere lo scopo. E' evidente che la mancata concessione del porto franco, dopo così accese agitazioni, dopo tanto gareggiare di partiti nella predicazione del postulato, costituirebbe un danno politico incalcolabile.

Ora, mi permetta di dire che, se non avviene un prodigio politico e amministrativo tuttavia imprevedibile, le agitazioni che si fanno con tanta passione preparano inevitabilmente quella disastrosa delusione. E non altro. Non ho l'abitudine di fare il pessimista, nè voglio andare contro corrente. Mi sembra però un dovere scriverle per comunicarle questa convinzione. Credo che chiunque abbia frequentato gli ambienti romani, dove sono i fattori decisivi in un argomento così grave come l'istituzione del porto franco a Trieste, chiunque abbia fatto ripetuti sondaggi nei Ministeri, tra i partiti politici, nei circoli economici e tra gli scrittori che contano, deve essere profondamente persuaso che, allo stato attuale delle cose, non si potrà ottenere, in nessun modo, la concessione del porto franco. Nemmeno — direi quasi — con un movimento rivoluzionario, che è il più efficace in regime parlamentare. Promesse e simpatie si raccoglieranno qua e là in misura abbondante: ma decisioni e fatti positivi in nessun luogo. In molte conversazioni avute sul tema del porto franco non ho mai trovato una persona responsabile o autorevle da cui non udissi o una recisa negazione o l'esposizione di molteplici dubbi. Spesso ho udito esprimere viva ostilità contro la richiesta triestina da uomini che erano impressionati dal groviglio di problemi che essa solleverebbe, se fosse esaudita.

E' possibile mutare questa sfavorevolissima situazione con un'azione dei gruppi parlamentari? Oso ancora rispondere in senso negativo. Vero è che le sezioni triestine dei diversi partiti possono influire sui gruppi. Ma su questi operano influenze ben più vigorose, agiscono interessi di regioni e di enti più numerosamente e più potentemente rappresentati. I quali interessi o sono contrari e ostili all'istituzione del porto franco triestino o nascono come sua conseguenza e sono tanto complessi da spaventare quelli che devono agire o deliberare. Non è lecito farsi illusioni a questo proposito. E' ingenuità credere che si possa ottenere il porto franco a Trieste, senza che lo domandi e lo ottenga anche Venezia, per non parlare di Ancona, Bari e Brindisi. Ed è vano nascondere quale potrebbe essere l'atteggiamento di Genova, quando si sentisse minacciata da concorrenze veneziane. E' noto quanti conflitti d'interesse ci sieno già tra S. Giorgio e S. Marco. Una folla di problemi gravi e pericolosi si connette a quello triestino, che, per la sua stessa grandezza, non può essere localizzato. Ma è quest'appunto che lo rende irrealizzabile. Se Trieste riuscisse ad ottenere da Venezia, dagli altri porti adriatici e da Genova la dichiarazione irrevocabile che mai chiederanno per sè il privilegio che fosse concesso a Trieste, forse appena — e non è punto certo — il Governo romano prenderebbe in considerazione il problema del porto franco triestino.

Si dice che il porto franco abbasserebbe di molto il costo della vita a Trieste: si può immaginare che conosciuto questo ribasso dalle popolazioni delle altre città, che soffrono della crisi economica, esse rimarrebbero insensibili allo stimolo di quell'esempio e di quell'impressione e non assalterebbero il Governo per avere privilegi analoghi, capaci di effettuare artificialmente il predetto ribasso? Ed è lecito al Governo non prospettarsi tale pericolosa possibilità?

Non dico questo per discutere il problema in sè stesso, ma per portarlo alla sua realtà e per mostrare che l'ostilità e le ripulse che esso incontra tra i fattori decisivi non provengono da pregiudizi o da prevenzioni. Il problema è tanto grave che forse non basterebbe a risolverlo — come non bastò in tanti altri casi — nemmeno un voto favorevole del Parlamento. Questa è la mia modesta, ma profonda convinzione, maturata al diretto contatto con gli ambienti romani, quali oggi sono. Onde mi nasce il timore che i partiti, scatenando la propaganda per il porto franco, preparino una disastrosa delusione e assumano una responsabilità politica di eccezionale gravità.

Credo invece che se in luogo di presentarsi a Roma con una richiesta così ampia e, mi lasci dire, così imprecisa e romantica come quella del porto franco, ci si presentasse con una serie di proposte concrete e bene delimitate nella loro entità e nella loro portata, si potrebbero ottenere con certezza delle grandi e delle essenziali concessioni. Sia con l'azione diretta presso i Ministeri, sia con la pressione attraverso i gruppi parlamentari si potrebbe ottenere, ad esempio, la formazione d'una grande zona franca industriale verso Zaule e verso Monfalcone, con privilegi simili a quelli già concessi a Napoli e a Venezia. Si potrebbero ottenere degli specialissimi favori fiscali, quali ad esempio l'esenzione del bollo per gli affari di merci in transito; poi l'esenzione dell'imposta su fabbricati e dell'imposta sulla ricchezza mobile, l'esenzione delle tasse industriali e l'esenzione dei dazi per i macchinari importati, tutto ciò a beneficio delle industrie istituende nella zona franca con privilegi pari a quelli di Venezia; facilitazioni per l'immagazzinamento delle merci nella città; il mantenimento dell'attuale privilegio per la manipolazione delle materie prime dentro il punto franco; il miglioramento e l'aumento delle congiunzioni ferroviarie; tariffe di favore; provvedimenti particolari per ogni ramo di commercio (caffè, agrumi, legnami ecc.); formazione d'un ente in sostituzione del soppresso Governo Marittimo, capace con la cooperazione del Governo, dei commercianti, degli industriali, degli armatori e delle cooperative degli scaricatori di fissare i prezzi della piazza e quelli di trasporto con precisione, giusta le necessità contingenti; accordi con gli Stati del retroterra per effettuare a Trieste il controllo doganale per ciascuno di essi in modo da rendere sempre più spedito e più pratico il transito; accordi per estendere ad altri Stati, sull'esempio glorioso dei «fondachi» veneziani, il privilegio già accordato ai czecoslovacchi ecc. Sono tutti problemi, di cui si è già parlato negli ambienti governativi: essi potrebbero sicuramente realizzarsi, specie se la loro attuazione pratica fosse prospettata come corrispettivo della rinuncia a quei progetti di porto franco, che qui si considerano ancora fantastici.

Ma anche per ottenere questi sicuri vantaggi, bisognerebbe abolire un sistema troppo usato: quello cioè di presentare lunghi elenchi di postulati diversi. Ho visto più volte che tali elenchi ponderosi spaventano la burocrazia ministeriale, che li mette a dormire negli archivi: ma ho visto altresì che, quando si prospettò chiaro e preciso un solo problema, s'ebbe quasi sempre la necessaria risoluzione. Bisognerebbe quindi, costituito un vasto programma delle istituzioni necessarie per dare al porto un regime autonomo o privilegiato, graduare i problemi e presentarli via via al potere centrale. Quindi, abolendo quello che, «rebus sic stantibus», a Roma si chiama un sogno, ottenere per ogni problema il fronte unico degli enti triestini e la pressione dei gruppi parlamentari.

Infine, poichè la risoluzione del problema triestino non sta dentro, ma fuori di Trieste, quell'azione combinata fra i triestini, se concordi, e i gruppi politici si potrebbe volgere beneficamente a imporre al Governo la considerazione particolare della situazione politica ed economica del retroterra. Cioè si potrebbe, con un'azione risoluta, condurre il Governo: a) a una grande opera finanziaria, sufficiente a sollevare e a migliorare le condizioni dell'Austria tedesca e a renderla capace di commerciare; b) a un'azione politico-economica necessaria per avere una celere, diretta e sicura congiunzione ferroviaria con l'Ungheria; c) a un'azione politica energica, atta ad assicurare il transito rapido e libero attraverso la Jugoslavia e la conclusione d'un trattato di commercio con la stessa.

Concludo. Il contatto coi circoli romani, quando si astragga dalle facili e diplomatiche promesse, non può non convincere che l'agitazione per il porto franco è disperata, quindi politicamente pericolosa. Persuade però della sicura possibilità di realizzare, gradatamente, un amplissimo programma positivo, fatto di progetti concreti e bene individuati nella loro natura e nelle loro conseguenze. Agli enti, ai partiti, agli uomini politici triestini, se vigorosamente uniti, è possibile una pressione profonda sul Governo per indirizzarlo a quelle azioni di politica estera, nelle quali veramente sta la salvezza di Trieste.

Al fine di evitare, in un brutto domani, aspri e dolorosi dissidii col Governo di Roma, sarebbe utile che gli uomini politici triestini sino da ora si adoperassero per impedire che a Fiume sia concesso o permesso il porto franco.

Mi scusi, signor Direttore, la lunga chiacchierata. Essa mi fu suggerita dal saggio articolo del suo giornale e non ho saputo trattenermi dal metterla in carta.

Con molte scuse, se l'ho annoiato, e con distintissimi ossequi

Attilio Tamaro

Il porto franco e le industrie triestine

Un grave pericolo per l'industria olearia?

Dal consigliere delegato della Società Anonima «Spremitura oli vegetali», che, come ognuno sa, è una delle industrie più fiorenti di Trieste, tanto che dopo la redenzione ha raddoppiato la propria produzione, riceviamo la seguente lettera:

Signor direttore,

Ho seguito da lontano il dibattito che si è svolto nei riguardi del porto franco, e per quanto con un po' di ritardo non credo inutile chiederle d'intervenire in una questione che tanto appassiona l'opinione pubblica triestina.

Premesso che non sono convinto della necessità della istituzione del porto franco, mi permetterò di rilevare che, forse troppo presto di questa questione si è occupata la stampa, quando non sembra — da quanto almeno si può rilevare dalla discussione pubblicamente fattane — che essa sia stata abbastanza profondamente studiata. Se ne è fatta così, più che una questione tecnica, una questione politica e sentimentale, per cui si deve oramai considerare il pericolo che al porto franco si finisca per arrivare, anche se tale istituzione non sarà giustificata da ragioni di necessità o quanto meno di utilità.

Riassumendo le impressioni riportate dalla lettura dei giornali che si sono occupati della questione, mi sembra lecito concludere che — più che spiegare le ragioni per le quali si dovrebbe ripristinare a Trieste il porto franco — i suoi fautori si siano limitati a proclamarne la necessità come una verità assiomatica che non abbia bisogno di dimostrazioni.

Anche da parte di coloro che, come me, non sono convinti di questa assiomatica necessità, bisogna evidentemente riconoscere le ragioni altamente onorevoli, per le quali uomini che della prosperità di Trieste sono stati testimoni ed attori, si affaticano ora per trovare il rimedio alle sue meno floride condizioni attuali. Temo però che, a questo riguardo, essi fondino nella istituzione del porto franco delle speranze che non potranno essere realizzate.

Problema commerciale e industriale

Il problema dell'avvenire di Trieste è un problema commerciale ed un broblema industriale, in quanto esso può ammettere entrambe le soluzioni, in perfetta armonia di interessi l'una con l'altra. Ma i fautori del porto franco non si sono — che io sappia — preoccupati di dimostrare che la creazione di Trieste a porto franco sia necessaria e sufficiente — *per sè stante* — a richiamare a Trieste quei traffici che ora le sono venuti a mancare.

Per quel poco che ne posso giudicare io, e per quel molto che uomini di me ben più autorevoli hanno proclamato, la ripresa commerciale di Trieste è un problema di tariffe ferroviarie e portuali, e — per quanto si riferisce al servizio ferroviario — non è solo questione di tariffe, ma anche, ed in molta parte, della possibilità di organizzare un servizio di trasporti più rapido e sicuro, oltre che meno costoso. E' pure un problema di un trattamento doganale meno ostruzionistico da parte degli Stati nostri confinanti, che nel porto di Trieste dovrebbero trovare il loro sbocco più conveniente sul mare. E' altresì una questione di noli marittimi, che — combinati colle tariffe ed i servizi portuali e ferroviari — offrano alle merci da e per i paesi che costituiscono il naturale retroterra di Trieste, condizioni di concorrenza coi grandi porti del Nord.

Certo, la questione è più facile ad essere enunciata che risolta, ma credono realmente i fautori del porto franco che, per il solo fatto della sua istituzione, affluiranno a Trieste i traffici che ora passano per i porti del Nord? O non si dovrà in ogni caso risolvere la questione dei servizi e delle tariffe ferroviarie e portuali, affinchè il porto franco, una volta creato, possa venir messo in valore? E se così è, perchè imperniare la questione della rinascita di Trieste sul porto franco, se una volta risolto questo, saremo ancora al punto di prima?

Il transito

La funzione di transito, che al porto di Trieste vorrebbero affidare i fautori del porto franco, e che è d'altronde la sua funzione naturale, può essere assolta dai Magazzini Generali attuali, dai quali le merci giunte in transito, possono essere rispedite in franchigia doganale. Se i Magazzini Generali sono insufficienti, non sarà impossibile ampliarli con nuove costruzioni, senza che occorra costituire in zona franca tutto quanto il territorio di Trieste, magari fino a Monfalcone, come ho sentito sostenere, tanto più che dal territorio di Trieste ben poco vi è da sperare in fatto di disponibilità di magazzini adatti, e probabilmente nulla in fatto di magazzini raccordati alla ferrovia.

Se la questione del traffico di Trieste fosse solamente una questione di magazzini doganali, basterebbero pochi capannoni a risolverla, per i quali, se non erro, sono già assegnate le aree.

Quanto al problema industriale, non mi sembra sia stato ancora dimostrato che la istituzione del porto franco varrà a richiamare a Trieste nuove industrie, ed a favorire lo sviluppo di quelle già esistenti. Per nuove industrie, se non si arriva a Monfalcone, mi sembra manchino innanzitutto le aeree che possano essere servite da binari di raccordo. Ma per risolvere il problema industriale di Trieste bisognerebbe innanzitutto risolvere il problema dell'energia elettrica. Non è consumando energia elettrica prodotta a cent. 70-80 al Kw-ora che le industrie esistenti o nuove industrie, potranno prosperare in concorrenza con le industrie del Regno, le quali ricevono l'energia dalle centrali idroelettriche a cent. 12-15 al Kw-ora. Bisognerà risolvere il problema dell'acqua, che durante la stagione estiva non è sufficiente neppure per alimentare le caldaie attualmente esistenti. Bisognerà trovare una soluzione alle varie questioni che hanno finora tenuto in uno stato di continua agitazione le nostre masse operaie, affinchè Trieste cessi di tenere il non invidiabile record di scioperi generali, per grande parte a fondamento politico.

Queste sono le condizioni essenziali per uno sviluppo industriale di Trieste e ad esse la creazione del porto franco non apporterà certamente alcun contributo.

Il pericolo per le industrie

Vi è per contro un pericolo per alcune delle industrie attualmente esistenti, e questo pericolo esiste per il solo fatto della possibilità che la grande offensiva, scatenata per ottenere la istituzione del porto franco, raggiunga lo scopo. Intendo parlare dell'industria degli oli vegetali, che rappresenta per Trieste, dopo le meccaniche e navali, il gruppo più importante e che anche nelle attuali condizioni di crisi, vive — una vita sia pure stentata — ma vive.

Orbene, l'industria degli oli vegetali a Trieste, *quando dovesse svolgersi in zona di porto franco, avrebbe cessato di esistere.*

Questa affermazione così categorica non contiene nessuna esagerazione a scopo polemico; essa rispecchia puramente e semplicemente una realtà di fatto, che non potrà essere messa in dubbio da alcuno. Nè mi trattiene da questa recisa affermazione il fatto che i miei colleghi concorrenti delle altre fabbriche triestine sembra non condividano i miei timori. Essi contano su un artificio, attraverso il quale le fabbriche, pur trovandosi a lavorare in zona di porto franco, dovrebbero essere considerate invece come comprese nei confini doganali italiani agli effetti del trattamento doganale dei prodotti che esse dovrebbero spedire nel Regno.

Questi prodotti dovrebbero cioè essere tassati non in base alla loro tariffa doganale, ma in base al dazio proporzionale della tariffa che si applica alle materie prime dalle quali si ricavano i prodotti stessi.

La cosa è un poco complicata anche per i non profani, ed i miei colleghi concorrenti non sanno o non dicono, come questo artificio sia attuabile. Io, che credo di avere una maggiore conoscenza dello spirito col quale la nostra amministrazione finanziaria considera queste questioni, mi permetto di credere che essi si lusingano in una vana speranza, tanto più che non si potrebbe disconoscere che la questione non è di facile soluzione.

Il solo mercato degli oli

L'industria triestina di oli vegetali, non ha altro mercato che quello del Regno per i suoi prodotti principali, olii. All'estero — al pari delle industrie consorelle del Regno — essa non esporta che il sottoprodotto panelli, ed è d'altronde proprio questa esportazione, *imposta* dalla mancanza di consumo in Italia, che costituisce il punto debole dell'industria nazionale degli oli vegetali. Essa gode in Italia di una protezione doganale il più spesso insufficiente a consentirle di lottare colla concorrenza degli oli di importazione dall'estero, ma grazie alla sua organizzazione che ha saputo adattarsi a queste particolari condizioni, essa riesce bene o male a vivere. Se colla esclusione di Trieste dal territorio doganale italiano, le fabbriche triestine, per l'olio che spediscono nel Regno, dovessero pagare il dazio doganale sull'olio, esse verrebbero completamente e sicuramente eliminate dal mercato italiano, il solo che può assorbire il loro prodotto. Esse si troverebbero infatti con tutte le condizioni di inferiorità comuni a tutte le fabbriche italiane di fronte alle fabbriche estere concorrenti, e per di più costrette a lottare con quella, sia pure scarsa, protezione doganale che le nostre tariffe consentono alle fabbriche nazionali.

Di fronte a questo disastro matematicamente certo, con la inclusione delle fabbriche triestine nel porto franco, quali vantaggi potrebbero esse ricavare? Non certo la possibilità di affermarsi sui mercati esteri, dai quali esse sono inesorabilmente escluse dalla concorrenza inglese, olandese, americana e danese. La migliore prova di questa impossibilità, sta nel fatto che nessuna delle tre fabbriche triestine, ha mai potuto approfittare della concessione recentemente fatta, di lavorare in esenzione di dazio i semi da impiegarsi nella fabbricazione dell'olio destinato alla esportazione.

Ho trattato in modo particolare della mia industria, perchè di essa evidentemente conosco il comportamento e le esigenze, e perchè sono grandemente allarmato per la sorte che le verrebbe creata dalla sua inclusione in porto franco. Nè si dica che mi sono preoccupato di un interesse particolare della mia industria, perchè data l'importanza del gruppo triestino, i suoi interessi rivestono il carattere di un interesse generale.

Mi sono in ogni caso preoccupato di portare nella discussione elementi di fatto, e mi auguro, se vi saranno oppositori, che essi vogliano fare altrettanto.

Mario Beretta
Consigliere delegato della S. A.
Spremitura oli vegetali

Gli accordi già stabiliti

con le autorità di Odessa

(Nostra intervista col comm. Ucelli)

Abbiamo creduto opportuno chiedere al comm. Ucelli una breve intervista con lo scopo di chiarire i precedenti nei riguardi delle trattative fra il Lloyd ed il Governo dei Soviet, le quali hanno indotto la nostra grande società di navigazione all'invio di un suo piroscafo ad Odessa.

Due mesi or sono, il nostro giornale, essendo corsa la voce che il signor Worowsky, capo della delegazione commerciale russa in Italia, era per venire a Trieste, assunse le maggiori possibili informazioni presso i circoli competenti e ne scrisse, tacendo però quanto giudicò inopportuno in quell'ora in cui le trattative fra il Vodovosof — delegato russo — col Lloyd Triestino, erano appena allo stato embrionale. Qualunque indiscrezione, anche di lieve entità, avrebbe potuto arrecare danni notevoli alla conclusione definitiva e da tutti auspicata.

L'opera svolta dal Lloyd

Il comm. Ucelli ci dice adunque, che fin dalla scorsa estate, consapevole che i traffici col Mar Nero avrebbero dovuto ritornare ad essere, come per il passato, la fonte principale delle sue attività, convinto del resto che il ripristino delle antiche linee di navigazione verso la bassa Russia debba costituire uno dei coefficienti maggiori della vita economica di Trieste, aveva intavolato conversazioni dirette con le autorità del Governo di Mosca, attraverso i loro rappresentanti in Italia.

Si trattava, anzitutto, di sapere a quali condizioni sarebbe stato possibile ristabilire le sue antiche linee con i porti meridionali della Russia nel Mar Nero, ciò che servì a concretare lo schema di un accordo tecnico il quale, sottoposto al Governo di Mosca, venne in massima approvato. Senonchè le condizioni politiche interne della Russia, in quel momento, insieme a considerazioni di varia natura nei nostri riguardi, consigliarono di soprassedere all'esecuzione pratica del progetto già elaborato nei suoi particolari.

Frattanto l'inverno volgeva verso la fine e qualche notizia giungeva di bastimenti i quali avevano preso contatto con porti russi, avendo di mira speculazioni isolate. Il Lloyd perciò riprese il progetto e, avuta la debita autorizzazione del nostro Governo, decise in massima l'invio, a titolo di esperimento, di un suo bastimento a Odessa, col proposito di iniziare una serie di viaggi regolari, mensili per ora, ma presto, così si spera, quindicinali e quindi anche settimanali.

Un battello del Lloyd a Odessa

Questo per i propositi, gli studi ed il passato. Bisognava perciò passare sul campo pratico e vedere anzitutto le condizioni locali e di fatto di Odessa. E perciò venne inviato da Costantinopoli un delegato tecnico col rimorchiatore «Jupiter» il quale, dopo una navigazione molto avventurosa, talchè per parecchi giorni non s'ebbe notizie, facendo nascere dei timori sul suo conto, fece ritorno a Costantinopoli il 2 febbraio, avendo compiuto felicemente la sua missione. E' una primizia, poichè di tutto questo abbiamo avuto proprio oggi la comunicazione.

Il delegato del Lloyd ha stabilito con il Commissariato commerciale estero ucraino un contratto preliminare per l'esercizio delle linee in parola, poichè dopo Odessa noi, al più presto ci spingeremo a Nicolaieff, con particolari facilitazioni per gli sbarchi, gli imbarchi, posto speciale alla banchina d'attracco, costituzione di un deposito di transito per tremila tonnellate di merci e con l'assoluta esenzione di requisizioni, sequestri e confische delle merci depositate.

Il nostro Governo è stato informato di tutto ciò ed ha apprezzato e appoggiato la iniziativa del Lloyd, che inoltre ha raccolto le premurose e vivissime simpatie e i contributi, per quanto riflette le merci da caricare, da parte dei commercianti triestini, milanesi, torinesi e veneziani, nonchè del retroterra tutto compreso fra Vienna e Praga. Si ritiene quindi che il carico di questo primo battello sia già assicurato. In genere le merci principali che sono pronte per essere imbarcate si compongono di grandi quantitativi di riso, vestiti, scarpe, zucchero e caffè.

Avendo infine chiesto al nostro cortesissimo interlocutore sulla ragione delle formalità richieste dai commissari russi, egli ci disse:

— Le formalità richieste dalla delegazione russa a Roma sono facilmente spiegabili, in quanto tendono ad evitare speculazioni e guadagni esorbitanti, illeciti anche da parte dei negozianti. La qual cosa, come ognuno comprende, esula dalle intenzioni del Lloyd.

— E i soccorsi? — domandiamo.

— E bene si sappia che i comitati sionistici che hanno sede a Parigi, spediranno col «Carniolia» materiale di soccorso agli ebrei dell'Ucraina. Sarà bene che Trieste e le città che contribuiscono al carico di questa prima nave, che vuol essere quella degli argonauti, siano generose e mostrino al popolo russo la loro grande anima provata al sacrificio e perciò capace di comprendere e sollevare la altrui sciagura.

Il cav. uff. Giulio Villa-Santa dopo avere assolto il suo delicato compito presso l'Amministrazione del nostro Comune, è stato destinato a reggere un ufficio importante al Commissariato generale civile, dove egli avrà certamente occasione di far valere le sue doti d'intelligenza e di coltura, generalmente apprezzate.

Vittorio Venezian nominato vicepresidente dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane. Apprendiamo che il Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane riunitosi in questi giorni, ha nominato vicepresidente dell'Unione il presidente della nostra Camera di commercio, comm. Vittorio Venezian.

Le opere pubbliche in costruzione

e quelle che si inizieranno prossimamente nella Venezia Giulia

Il Commissariato Generale Civile ci comunica i seguenti interessanti dati sulle opere iniziate o da iniziarsi per conto del Governo nella Venezia Giulia:

Lo stato dei lavori pubblici nella regione al principio di questo mese può riassumersi nei seguenti dati di fatto, avvertendo altresì che altri progetti sono allo studio. La costruzione dei ponti sull'Arsa e la Dunischizza è stata già autorizzata, e sono state date alla Giunta Provinciale di Parenzo le opportune disposizioni perchè sia subito indetto l'appalto per i lavori menzionati, ai quali lo Stato dà un concorso di lire 280.000. L'appalto verrà indetto entro marzo.

Sono in corso di esecuzione i lavori di riparazione della strada Plezzo-Trenta per L. 360.000 e per maggiori lavori alla strada stessa sono state ora assegnate oltre L. 400.000.

Per il compimento della strada Parenzo-Maio-Torre, di cui è già fatta la metà, sono state assegnate altre L. 92.000.

L'appalto per l'allargamento della strada Albona-S. Domenica è stato già disposto e seguirà nel volgente mese.

La strada Trieste-Monfalcone, divisa in due lotti, è stata già data in appalto, sopra una base di asta di L. 10.544.000. L'impresa assuntrice pel primo lotto è stata l'Associazione Veneta Cooperativa e pel secondo lotto è stata l'Impresa Catena. Nel contratto di appalto dei detti lavori è già convenuto di inserire una clausola che assicuri la prevalenza della mano d'opera locale. Le pratiche per l'espropriazione dei terreni non possono ritardare l'inizio dei lavori, poichè viene frattanto disposta la occupazione delle zone occorrenti.

Il progetto per la sistemazione della strada Decani-Risano-Bivio per Covedo è stato testè approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e l'appalto dei lavori seguirà nel mese in corso.

La strada Belvedere-Sdraussina è finita.

La strada Gradisca-Sdraussina è finita.

La strada Val d'Oltra è in via di ultimazione.

La costruzione del ponte sul Torre presso Versa (L. 600.000), è stata recentemente aggiudicata.

I lavori della strada di circonvallazione di Rovigno sono già iniziati.

E' stato disposto l'appalto per il completamento della strada Colmo-Rozzo (L. 215.000), ed altri appalti sono già disposti per lavori nella strada Pisino-Lindaro (L. 100.000), Cerreto-Dragnccio (L. 26.000), Circhina-Novake (L. 120.000), per la ricostruzione del ponte sul Bortolo (L. 52..000), e per la correzione della strada erariale presso Sago (L. 140.000). Detti appalti verranno indetti nel volgente mese.

I lavori al Palazzo di Giustizia

I lavori al Palazzo di Giustizia procedono regolarmente in esecuzione al progetto già completo delle opere murarie appaltate. Sono quasi ultimati gli ampliamenti delle fondazioni ed è in corso la sovraelevazione delle parti murarie abolite in seguito alla riforma del progetto. Sarà possibile estendere i lavori su tutto il fabbricato impegnando il maggior numero possibile di operai, non appena detta sovraelevazione sarà portata a livello del fabbricato esistente. Si aggiunge che intanto sono state completate tutte le relative necessarie armature per il proseguimento generale del lavoro.

E' già stata data disposizione perchè si diano in appalto i lavori per la costruzione del Faro Monumentale. Detto lavoro è stato diviso in due lotti: uno per la fornitura della pietra, e l'altro per le opere murarie ed in calcestruzzo. L'appalto del primo lotto seguirà prossimamente, non appena completati i documenti necessari all'asta. Le trattative per l'appalto del secondo lotto sono già state iniziate.

Per l'adattamento degli edifici di Rozzol (L. 1.300.000), i relativi lavori sono quasi ultimati ed anzi è stato approvato un sorpasso di spesa per altre L. 352.000.

I lavori di regolazione dell'Isonzo ed affluenti (L. 600.000) stanno per essere completati.

Sono in corso i lavori per la bonifica delle paludi di Aquileia (L. 720.000).

Il Consorzio per la regolazione del Quieto è stato autorizzato ad iniziare i lavori per la sistemazione dei torrenti montani del bacino imbrifero del Quieto stesso e sono state poste a disposizione del menzionato Consorzio L. 630.000.

Sono in corso tutte le manutenzioni per le strade erariali della Venezia Giulia e le strade militari non classificate, per L. 5.500.000.

Altre L. 450.000 sono state poste a disposizione per la sistemazione e cilindratura delle strade Raibl-Tarvisio; Gorizia-Gradisca e Prevald-Postumia.

Per ricerche di acqua sono state trasmesse L. 50.000 al Comune di Pola, e vengono ora trasmesse altre somme ai Comuni di Pisino, Parenzo, Decani, Grisignana ed Antignana per altre ricerche, come pure verranno corrisposti congrui sussidi, per lavori idrici da effettuarsi nel Goriziano e nell'Istria.

Nei porti di Trieste e dell'Istria

Lungo il nuovo confine sono in corso di costruzione i padiglioni che verranno adibiti ad uso caserma per la Regia Guardia di Finanza (spesa L. 1.600.000). Entro il mese corrente verrà iniziata la costruzione di una caserma per la R. Guardia di Finanza a Postumia (spesa L. 500.000).

Inoltre sono già spese per conto dell'amministrazione finanziaria per la ricostruzione delle case dei salinari di Fontanigge e Fasana, complessivamente L. 309.864.80.

Sono in corso lavori importanti per conto del Governo Marittimo, come quello della costruzione del nuovo porto di Trieste (Duca d'Aosta), con una spesa che finora ammonta a L. 1.770.000. Anche altri lavori di maggior mole sono in corso d'esecuzione, come, p. e., la sistemazione dei bacini portuali di Panzano, per i quali furono finora spese L. 96.000, l'ampliamento del porto di Muggia, recentemente iniziato con una spesa di L. 70.000, la costruzione di una riva a S. Giovanni di Besca, ecc..

I Magazzini Generali hanno eseguito dei lavori per l'ampliamento degli impianti esistenti, impiegando fino ad ora L. 2.500.000 ed altri lavori importanti per il miglioramento dei servizi sono in corso con una spesa di L. 1.500.000.

Dall'amministrazione postale, fino a tutto dicembre 1921 venne speso l'importo di L. 131.240 per acquisto materiali, allacciamenti telefonici per posti pubblici e per la sistemazione dell'ufficio telefonico di Cervignano.

Per i lavori di costruzione della linea telefonica Trieste-Fiume, già incominciata, venne approvato l'importo di L. 34.696.

Sono in corso i lavori per l'allacciamento telefonico di posti pubblici da abbonamento per una spesa di L. 240.000.

Ricostruzione di opere distrutte dalla guerra

Quanto alle ricostruzione di opere pubbliche per danni di guerra, oltre a quelle già autorizzate e in parte inviate per l'importo complessivo di circa 25.000.000, il Comitato per le riparazioni ha dato testè la approvazione a molti progetti per la spesa complessiva di circa L. 1.000.000.

Si citano fra gli altri i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto comunale di Plezzo (L. 470.000); i cimiteri di Altura, Pomer, Promontore, Medolina, Lesignana, (complessivamente L. 20.000); riatto delle strade comunali di Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Canale, S. Pietro di Gorizia, Bigliana, Staranzano, (complessivamente circa L. 100.000); chiesa parocchiale e canonica di Sisano (circa L. 40.000); strada regionale Colobrida-Britof (L. 40.000); strada regionale Cormons-Colobrida (circa L. 40.000); Cervignano, riatto ponti e manufatti (L. 10.000 circa); Ranziano, ricostruzione di un ponte leggero sul Vippacco (L. 8000).

Il detto Comitato per le riparazioni dei danni di guerra terrà un'altra adunanza oggi, 4 corr., per approvare lavori per circa altri tre milioni di lire. Si citano fra l'altro: Quisca: chiesa, campanile e cimitero (L. 74.000); Farra: chiesa di Mainizza(L. 60.000); Turriaco: chiesa (L. 70.000); Sagrado: chiesa di S. Nicolò (L. 153.000); Cissonzia: casa parocchiale (L. 100.000); Piedimente: canonica (L. 180.000); S. Lorenzo di Mossa: chiesa e campanile (L. 390.000); Volzana: casa parocchiale (L. 134.000); Gorizia: palazzo arcivescovile (L. 170.000, castello dell'Arcivescovado (L. 100 mila); Mariano: canonica e annessi (L. 249 mila); Grado: chiesa di S. Maria delle Grazie (L. 100.000); Selo: edificio ecolastico (L. 320.000); Sesana: riatto strada Corce-Dobrante (L. 57.000).

Appena approvati i detti progetti, saranno subito fatte le pratiche per la loro assegnazione, bandendosi aste a termini abbreviati, sicchè i relativi lavori potranno incominciare entro il corrente mese di marzo.

Sono stati inoltre interessati sia gli Uffici finanziari sia gli Istituti di credito autorizzati, perchè affrettino le pratiche per le assegnazioni di anticipi per le ricostruzioni delle case private a mezzo delle Cooperative di lavoro o a mezzo dei Consorzi fra i danneggiati di guerra.

L'anticipazione agli statali giuliani

definitivamente decisa dal Governo

Abbiamo da Roma, 3 notte:

In seguito ad un colloquio fra l'on. Peano, nuovo ministro del Tesoro, e l'on. Salata, con l'intervento del rag. generale di Stato comm. De Bellis, il ministro del Tesoro ha prestato la sua adesione alla proposta da tempo avanzata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per una anticipazione immediata al personale statale del cessato regime nelle Venezie redente, a conto delle assimilazioni in corso con l'estensione alle nuove provincie della legge sulla burocrazia. Implicando questi ultimi provvedimenti la soluzione di complesse e delicate questioni da parte dell'apposita commissione interministeriale, si viene, con queste anticipazioni, ad alleviare dalle più gravi strettezze economiche i funzionari e gli agenti delle nuove provincie. Dall'anticipazione, che è di lire 1000, sono esclusi il personale ferroviario, quello delle magistrature giudiziarie e dell'avvocatura erariale, perchè hanno già avuto recenti notevoli benefici. Vi sono graduatorie per alcune categorie, in corrispondenza alle disposizioni della legge sulla burocrazia.

La conversione dei titoli austro-ungarici prebellici dei minorenni e tutelati. La Direzione di Finanza per la Venezia Giulia in Trieste comunica che, siccome a tenore dell'articolo 2 del decreto-legge concernente il cambio dei titoli del debito pubblico austriaco prebellico con titoli del Consolidato italiano al 5 per cento a richiesta dei portatori, i titoli della rendita austriaca in oro prebellica potranno essere convertiti in rendita del Consolidato italiano al 5 per cento al ragguaglio di lire 115 per ogni 100 corone oro di rendita austriaca, s'incaricano tutti gli Uffici imposte della Venezia Giulia di avvisare i proprietari, rispettivamente i genitori o tutori di minorenni e curatelati, che tengono nei depositi degli Uffici imposte, titoli di rendita austriaca in oro, che sta in loro facoltà di dichiarare all'Ufficio, dove i titoli sono depositati, entro il 10 marzo 1922, se acconsentano al cambio di questi titoli al ragguaglio suddetto o se vi si oppongono, giacchè, in mancanza di una tale esplicita dichiarazione, il cambio dei titoli austriaci in oro con titoli del Consolidato italiano al 5 per cento al ragguaglio sopra menzionato verrà effettuato d'ufficio come per ogni altro titolo depositato.

Per le onoranze a Egidio Grego. La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati e l'Associazione nazionale combattenti, sezione di Trieste, avvertono i commilitoni che la rappresentanza ufficiale delle due associazioni è costituita dai rispettivi Consigli direttivi, i membri dei quali soltanto, con al massimo due persone di famiglia, prenderanno posto sul cacciatorpediniere, mentre gli altri volontari e combattenti, che sono da ritenersi egualmente invitati, dovranno prendere posto sui piroscafi che partiranno contemporaneamente (alle 7) per Orsera, usufruendo della riduzione del 50 per cento sui prezzi di passaggio, come è stato pubblicato dai giornali di ieri e potranno condurre seco due persone di famiglia. La Compagnia dei volontari raccomanda ai commilitoni di indossare la divisa; chi ne fosse sfornito deve portare almeno la medaglia Banelli. L'ordinatore dott. Vgini sarà aiutato dai segretari delle due associazioni.

FIORI D'ARANCIO

In Atene, il giorno 26 febbraio, ebbero luogo le nozze tra la gentil signorina Maritza Elefteriadi ed il nostro concittadino sig. Rodolfo Paleologo.

La signorina Pina Palese nob. de Grettaberg col signor Luigi Retta.

Le banconote da 100, false

Alla filiale del Banco di Roma, che ha sede a San Giacomo in monte, si presentò ieri un individuo vestito di nero, impermeabile color noce e cappello floscio. Il tizio, rivoltosi all'impiegato d'ispezione e rimettendogli una banconota da 100 lire del Banco di Sicilia, ne chiese il cambio in banconote di piccolo taglio.

L'impiegato esaminò la banconota e quell'esame incusse tale timore all'individuo... da indurlo a darsela a gambe! Quando l'impiegato volle rispondere al richiedente che la banconota era falsa, si accorse, con sorpresa, che il tizio era sparito.

L'accaduto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via A. Vespucci.

— A Giovanni Leicich, di 59 anni, abitante in via Ponziana N. 7, fu sequestrata dagli agenti del Commissariato di p. s. di Via Amerigo Vespucci, una banconota falsa da 100 lire, imitante quelle emesse dalla Banca d'Italia. Il Leicich non venne denunciato perchè potè dimostrare di esserne venuto in possesso per puro caso.

Geloso fino alla pazzia!

La moglie di Giuseppe S., abitante in via Segantini n. 1, fu un po' sorpresa giovedì mattina, scorgendo il marito uscire di casa.

Ed aveva motivo di preoccuparsene perchè spesso il marito la investiva con parole di geloso sospetto.

— Vado a cior un litro de vin — disse lui.

— Ma torna subito, però.

Il marito sorrise, come per dire: «Sai bene, che non ti lascio sola». Nell'idea forse di andar in traccia di un presunto rivale, egli si recò in piazza della Borsa, noleggiò una vettura, e si fece trasportare da un punto all'altro della città. A un certo momento il vetturino, un po' insospettito, gli chiese:

— Benedetto sior, la me paghi el nolo....

— La giri, andemo in via XX Settembre, là el deve esser — rispose il S., cupo.

Invece di eseguir l'ordine, il vetturale, che intuì di aver a che fare con un maniaco, fermò la vettura dinanzi all'infermeria Treves, la quale dispose per il trasporto del disgraziato all'ospedale.

Un furto di 30.000 lire

in gioielli e biancheria

Martedì scorso, ultimo giorno di carnovale, la signora Maria Super, abitante in via Petrarca N. 3, uscì di casa con un'amica per assistere alle mascherate. Durante questa assenza, ignoti ladri, forzata la porta, entrarono nell'abitazione. Nessuno se ne accorse. Essi, mediante chiavi false, aprirono i cassetti degli armadi e vi trovarono una quantità di gioielli, che costituivano un patrimonio di famiglia, e, parte, erano regali del marito della signora, il quale è imbarcato su un piroscafo di lungo corso. Rubarono anche una sterlina in oro, 2000 lei rumeni e biancheria finissima, tra cui 14 lenzuola da corredo. Complessivamente il danno ascende a 30 mila lire. I ladri, fatto il colpo, cautamente se la svignarono senza lasciare traccia.

La signora Super, giunta a casa e visto tutto a soqquadro, ebbe, come s'immagina, un momento di penoso sbalordimento. Più tardi si recò a denunciare il furto alla Questura, la quale ha avviato indagini.

"Siamo gente onesta, noi!..."

Una pattuglia di guardie regie del Commissariato di p. s. di via A. Vespucci, ieri notte, verso le 2, mentre stava perlustrando la via del Rivo, simbattè in due individui dal fare sospetto. Furono fermati:

— Dove vanno i signori?

— Siamo persone oneste. Stiamo rincasando.

— A quest'ora? Dove abitano?

— Qui vicino. In via Vittorio Alfieri...

— Come, per recarsi in via Vittorio Alfieri salgono la via del Rivo? Ciò è strano...

— Ma, si stava facendo una passeggiata.

I funzionari compresero.

— Ci dispiace. Non siamo convinti; è meglio che ci seguano al Commissariato.

I due borbottarono qualche cosa e quindi seguirono i funzionari.

Giunti al Commissariato, e perquisiti, furono trovati in possesso di grimaldelli e di altri ordigni ladreschi.

Interrogati, si qualificarono per Salvatore Cussano, di 34 anni, e Luigi Busino, di 2 anni, entrambi da Lecce. Ambidue furono scortati alle carceri di via del Coroneo in attesa di venire rimpatriati.

COMUNICATI *)

Enrichetta Burella
Eugenio Berquier
partecipano il loro matrimonio

Trieste, nel febbraio 1922

Il sottoscritto prega tutti gli interessati di voler prendere nota che a decorrere dal 24 corr., il signor

MIOTTI ANTONIO

cesserà di far parte della ben vecchia ditta

ANTONIA BOTTONI Succ.

L'erede: **AURELIO KOHL**

Prego la mia Spett. Clientela a voler prender nota che col giorno 24 corr. non farò più parte della ditta **A. BOTTONI SUCC.** e che sotto la ragione sociale

A. MIOTTI & FIGLI

Rappresentante della ditta A. Santucci & Figli di Zara

riprenderò la mia vecchia attività nel magazzino di via Milano 25, telefono 314.

ANTONIO MIOTTI

Occasione!

Da oggi 4 corr. in poi viene messo in vendita nel "Buffet al bel passeggio" in V.le XX Settembre (ex Acquedotto) N. 11, oltre ricco assortimento di vini di propria produzione

un vagone vino refosco delle proprie campagne di Visinada

a prezzi di concorrenza.
Nel locale a lire 4.- il litro
Per famiglie a l. 3.60 li litro
Per osti a l. 3.- il litro.

dev. proprietario Giovanni Prodam

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le trasformazioni mirabolanti di uno "chauffeur,, cocainomane

Conte, ingegnere, capitano aviatore... Vita brillante attraverso una serie di truffe

Il cav. Adorni, capo della squadra mobile, aveva assunto da poco la sua carica, a Trieste, quando procedette all'arresto di tale Marino Boscola, di 25 anni, da Trieste, meccanico «chauffeur», pregiudicato, noto cocainomane. Si sapeva che il Boscola, abile meccanico, ma pur abile raggiratore, aveva commesso qui a Trieste una notevole serie di «affari» che avevano odor di truffe vere e proprie. Ad ogni modo le indagini esperite sul suo conto non portarono al momento tali prove da poter concretare accuse formali contro il Boscola, sicchè il giudice istruttore lo rimise in libertà.

La divetta e il conte capitano aviatore

Uscito di carcere il Boscola comprese subito che a Trieste per lui non vi era aria troppo salubre e preferì recarsi altrove. Nell'ottobre dell'anno scorso capitò a Firenze, accompagnato da un'elegante e bella «chanteuse», un presunto conte Rino Boscara. Il giovanotto, elegante e dai modi distinti, vestiva la divisa di capitano aviatore.

La coppia, data la sua eleganza ed il lusso che sfoggiava, fu subito notata ed accolta nella migliore società. Il conte — si seppe poi — non era che il famoso «chauffeur» triestino. Fu visto aggirarsi per il campo fiorentino d'aviazione «Marte», dove si mostrava praticissimo di questioni aviatorie ed esprimeva spesso il desiderio di volare. I due amanti trascorsero a Firenze parecchio tempo, conducendo sempre una vita brillante, facendosi notare nei più lussuosi ritrovi e frequentando anche ambienti aristocratici, dove avevano potuto introdursi dio sa come. A lungo andare, però, l'autorità di p. s. volle vedere chiaro nella vita dei due e sapere, soprattutto, con quali mezzi vivevano. Non era presumibile che il conte potesse spendere tanto largamente, dato che in nessuna banca aveva depositi ed all'albergo ove alloggiava non teneva importi rilevanti. Questo risultò dalle prime indagini. Quelle successive assodarono limpidamente che il sedicente capitano viveva truffando il prossimo. Accertato un tanto, la Questura di Firenze inviò qui una circolare accompagnata da una copia del *Nuovo Giornale* del 29 ottobre, dove vi era la fotografia del presunto conte ed una cronaca diffusa sulle sue gesta truffaldine. La nostra Questura diede, telegraficamente, informazioni esaurienti sul pseudo conte, svelandone il nome ed il passato poco pulito.

Ma lo «chauffeur» non era facile preda. Aveva già subodorato il vento infido e prese le necessarie disposizioni. Un bel giorno, quindi, scomparve improvvisamente da Firenze senza lasciare traccia di sè.

Nobile ed ingegnere

Ma non qui si arrestano le gesta raggiratrici del Boscola. Partito da Firenze con la sua amante, non andò molto lontano, ma si recò a Padova, ove ripetè i suoi giuochetti truffando una quantità di persone. Neanche a dirlo, cambiò nome, pur sempre vestendo la divisa di capitano aviatore e facendosi chiamare ingegner Vladimiro De Jacobi, da Trieste. L'eleganza, la distinzione dei modi, il titolo ed il nome gli conquistarono anche nella piccola città le simpatie di quanti lo avvicinarono o furono avvicinati. Ma la cuccagna durò poco. Non si sa come, un giorno la Questura di Padova arrestò il capitano ingegnere. Furono subito chieste informazioni a Trieste. Anche questa volta, quelle fornite dal cav. Adorni, furono tali da giustificare l'arresto fatto dall'autorità di colà. Stavolta la Questura di Trieste, date le truffe commesse dal Boscola, chiese l'estradizione dell'arrestato, che dopo giudicato dal nostro Tribunale, sarebbe stato inviato a Firenze a rispondere delle truffe commesse colà.

Un salto dal treno in corsa

Avuta la richiesta della nostra Questura, l'autorità di Padova fece partire il Boscola per Trieste, sotto scorta di un carabiniere. Ma se lo «chauffeur» gentiluomo aveva saputo trarre in inganno molta gente, si riprometteva di eludere anche la vigilanza del suo custode per ritornare uccel di bosco. Era questione di saper cogliere il momento propizio. Passata Mestre, il treno rallentò ad un certo punto la corsa. Il Boscola, allora, fingendo di voler assicurarsi se lo sportello era ben chiuso, lo aprì e spiccò un salto sul terrapieno sottostante. Il carabiniere, riavutosi dallo stupore per quel pericoloso atto d'audacia, saltò a sua volta dal treno e cercò di inseguire il fuggittivo. Questi, però, doveva essere ben pratico del luogo, giacchè riescì a dileguare. Il carabiniere proseguì per Trieste e presentatosi alla Questura, riferì la cosa al cav. Adorni e consegnò... l'incartamento riguardante il Boscola.

A Venezia

Così Marino Boscola, «chauffeur», conte, capitano ed ingegnere, si reca a Venezia, nella città del sogno, dove continua con la sua figura di bel giovane elegante la sua vita avventurosa. Sebbene semplice meccanico, egli sa anche fare il sentimentale ed entusiasmarsi dinanzi ad uno di quei radiosi tramonti veneziani che si riscontrano sulle tele dei più celebri pittori. Ma non è pretto sentimentalismo il suo, giacchè egli è un utilitario e sa trar profitto da tutte le situazioni. Ciò, ad esempio, gli serve per avvicinare le donnine eleganti, iniziare una conversazione brillante e offrir loro in chiusa... della cocaina.

Ma per poco gli affari gli vanno bene, giacchè un bel giorno gli agenti di p. s. lo arrestano. Sembrerebbe, a questo punto, che il falso conte debba sgomentarsi e pensare ai casi suoi. Ma che! Allora non sarebbe più lui. Nemmeno per sogno! Strano, ma questo giovanotto, che non ha che venticinque anni e possiede indubbiamente una bella intelligenza, incarna, in certi momenti, Rocambole e Fantomas. Infatti, finito l'interrogatorio alla Questura di Venezia, il Boscola viene posto nella gondola per essere condotto alle carceri del Ponte della Paglia. La gondola vi arriva, ma Marino Boscola no. Come? Perchè? Nessuno sa dirlo. Semplicemente egli è sparito e quando gli agenti aprono la piccola porta della cabina della gondola, l'arrestato non c'è più... Non c'è più. Semplicemente. Marino Boscola è sparito.

Fuggirà ancora una volta?

Ma ben poco rimane libero il fuggitivo. Ieri, verso mezzogiorno, il cav. Adorni esce dalla Questura per recarsi a pranzare. E' appena giunto in Via delle Torri angolo Via Bellini, quando scorge un individuo, il quale alla sua vista impallidisce. Il cav. Adorni riconosce di colpo il suo uomo e lo segue fino in Via della Zonta ove avvicina il pedinato e gli dice:

— Marino Boscola, faccia il favore di seguirmi in Questura!

Il tizio si ferma e la sua fisionomia assume un'espressione di viva sorpresa.

— Io? Adesso? Verrò nel pomeriggio, quando lei sarà in ufficio.

— Ci venga ora.

L'altro tentenna, ma in quel mentre il cav. Adorni, notati due suoi agenti, li chiama. Il Boscola, compreso chè ormai è finito, segue rassegnato il funzionario.

Nel suo primo interrogatorio il Boscola non disse molto. Ad ogni modo le indagini che verranno completate e le informazioni e le denunce delle Questure di Firenze, Padova e Venezia costituiranno un interessante materiale d'accusa.

Fuggirà ancora il Boscola? Per il momento è rinchiuso al Coroneo.

Un articolo del "Petit Parisien,, DI PARIGI

Abbiamo letto ultimamente nel *Petit Parisien* di Parigi, un interessante articolo che dà una volta di più un esempio delle notevoli virtù terapeutiche delle Pillole Pink.

Si tratta di osservazioni fatte da un medico assai conosciuto di Montpellier (Francia) su una sua malata.

Nel corpo medico, i medici di Montpellier occupano un posto particolarmente in vista, perchè la città di Montpellier possiede una delle più celebri Facoltà di Medicina.

Ecco dunque, quali le ha registrate lui stesso, le osservazioni del medico in parola, il dott. de Messimy, dimorante a Montpellier, 7, rue Jugan:

«M.me X..., di 53 anni, di un temperamento nervolinfatico, in seguito a numerosi parti, privazioni, fatiche eccessive e dolori morali — ha perduto un figlio in guerra — cadde in un esaurimento completo.

«In più dei sintomi ordinari dell'anemia, era colpita da varici dei membri inferiori che venivano a complicare i disturbi della menopausa, e, cosa più grave, una debolezza estrema del cuore, che cagionava nell'ammalata delle sincopi quasi giornaliere.

«Non avendo ottenuto un risultato soddisfacente con le iniezioni di olio canforato, con la tintura di cratoegus, ecc..., risolsi di ricorrere alla cura delle Pillole Pink.

«La mia speranza non fu delusa, questa medicazione avendomi dato d'altronde in altri malati risultati assai apprezzabili.

«Sin dalla fine della prima scatola, un leggero miglioramento s'era prodotto, la malata era meno abbattuta, l'appetito ed il sonno essendo ritornati in parte.

«Alla seconda scatola, il miglioramento s'accentuava, non più sincopi, scomparsa della punta di fianco, diminuzione delle sensazioni di stanchezza, la malata pareva rinascere alla vita.

«Alla terza scatola, scomparsa, come per incanto, delle varici, il cuore avendo ripreso il suo giuoco normale, in seguito dell'emoglobulizzazione del sangue per mezzo delle Pillole Pink.

«Alla quarta é quinta scatola, la malata va di meglio in meglio, le forze sono ritornate in gran parte, il che le permette di attendere alle sue occupazione giornaliere.

«Dinanzi a simile risultato, continuo la cura di queste benefiche pillole, non dubitando di arrivare sino alla completa guarigione della mia interessante malata».

E l'articolo del *Petit Parisien*, conclude:

Queste interessanti osservazioni del dott. de Messimy sono una nuova dimostrazione che le Pillole Pink, concepite, studiate e stabilite per la cura delle affezioni dei disturbi dovuti all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso, rispondono sempre bene alla loro destinazione.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Un fatto strano circa l'indigestione

Un fatto strano circa l'indigestione, conosciuto relativamente da poche persone, si è che sul novanta per cento dei casi in cui si soffrano dei dolori di stomaco dopo i pasti, tali dolori sono dovuti alla fermentazione del cibo ed all'acidità, le quali cose, come ogni medico o farmacista vi dirà, scompaiono istantaneamente col prendere mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata pura (in forma di polvere) in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti, o quando si soffrano dei dolori. La Magnesia Bisurata pura può acquistarsi presso i farmacisti ovunque in una bottiglia di vetro turchino; e se ognuno adottasse questo semplice metodo, ogni indigestione, dispepsia, acidità dello stamaco, gas e flatulenza scomparirebbero.

Altri tre individui impigliati nelle reti rubate

La notizia degli ingenti furti di reti a danno della ditta Voltolina, in riva Grumula n. 7, e della ditta Bonifacio in via Lazzaretto vecchio n. 12, ha uno strascico. I furti di quel genere erano diventati molto frequenti. In seguito alla denuncia dei danneggiati, l'ispettore Soravito, incaricato dalla Questura, eseguì le ricerche; e — come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri — riescì ad acciuffare quel giovanotto di nome Giuseppe Brussich, mentre tentava di allontanarsi con un canotto, dalla riva. Arrestato, sequestrate le reti ch'egli teneva nascoste nel canotto, fu, in Questura, sottoposto a interrogatorio. Dichiarò di abitare in Androna Santa Tecla n. 2.

Poichè la refurtiva sequestrata non rappresentava il danno denunciato dalla ditta derubata, il funzionario intuì che l'arrestato non era il solo autore dei furti.

— Dove xe el suo compagno? — gli chiese a bruciapelo il Soravito.

— No so mi dove!

Il compagno.... di lavoro era Giusto Cappel, di 26 anni, abitante in via della Cattedrale n. 10. E costui venne arrestato. Interrogati, tanto il primo che l'altro, dove fossero le reti, confessarono di averle vendute a tre pescatori d'Isola.

L'ispettore Soravito, recatosi a Isola, dove effettivamente il commercio delle reti è attivissimo, continuò le ricerche e riuscì a rintracciare i compratori della merce rubata, tali Luigi Parentin, trentenne, Giovanni Degrassi, di 23 anni, e Nicolò Drioli, i quali dissero di ignorare la provenienza della merce e di averla comperata in buona fede pagandola 6500 lire.

Il funzionario, sequestrate le reti, dichiarò i tre in arresto e li accompagnò a Trieste in via del Coroneo.

Un bel tipo d'insolvente

Non paga, ma schiaffeggia il portiere d'albergo...

Nei primi giorni del novembre u. s. prese alloggio all'Hotel Savoia un individuo che si qualificò per Gino Santini. Alcuni giorni dopo, quando si vide presentare un conto di 1648 lire, dichiarò che non aveva denari per pagare e che si sarebbe recato in un'altra città a provvedersene. In cambio lasciò due cambiali con le scadenze una al 2 dicembre 1921, l'altra al 5 gennaio 1922. Il Santini, però, non partì ma prese qui alloggio all'Hotel Milano, qualificandosi per Guido Anselmi. In questo albergo fece uno scotto di 147 lire, che non pagò, ripetendo la manovra fatta all'Hotel Savoia. Arrestato, il Santini comparve l'altro giorno dinanzi ai giudici e fu condannato a 24 ore d'arresto per falsa notifica, mentre i giudici lo assolsero dell'imputazione di truffa.

Rimesso in libertà, il Santini prese alloggio all'Hotel Adria, pagando regolarmente. L'altra sera, verso le 13.30, il Santini uscì dalla stanza che occupava e si recò... a schiaffeggiare il portiere. Questi, che gradisce poco tali gentilezze e compreso di aver da fare con uno squilibrato, telefonò all'infermeria Treves, e nel contempo chiamò le guardie. Condotto dinanzi al cav. Adorni, il bel tipo non fu giudicato «sufficientemente» pazzo e lo schiaffeggiato fu consigliato a procedere per l'ordinaria via penale.

Come fu? Giovanni Cernigoi ci prega di rilevare che sua moglie Candida non fu arrestata dalla Questura perchè portava indosso una pistola.

L'arma fu consegnata da lui ad una regia guardia presentatasi a fare una perquisizione domiciliare. A lei fu sequestrato soltanto il caricatore.

Ciò che fa il vino

La scorsa notte, alle 22.30, in un'osteria di Cittavecchia si accese una zuffa fra bevitori e le ragioni si devono ricercare nei fumi dell'alcool. Un tale, rimasto finora ignoto, obbligò il ventiduenne Angelo Anese, manovale, abitante in Androna del Forno n. 2, ad uscire dal locale. Costui che, evidentemente, anche volendo, non avrebbe potuto obbedire, protestò e disse che aveva il diritto di restare. Lo sconosciuto energumeno prese di peso l'Anese e lo trascinò, facendolo ruzzolare fuori del locale.

L'urto che fece il corpo dell'ubriaco sul selciato umidiccio di fanghiglia, destò la coscienza dell'Anese, che gridò: «Aiuto, son morto!».

Alle grida del «morto» accorsero alcuni pietosi che, vedendogli la faccia imbrattata di sague, chiamarono d'urgenza la Guardia medica. Poco dopo capitò l'autolettiga e il sanitario, raccolto il ferito e apprestategli le prime cure, lo trasportò alla Guardia medica.

L'Anese aveva riportato una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra, escoriazioni alla faccia e una ferita lacera all'occipite.

Un altro borseggio... galante

La trovata dei due compari, uno dei quali si finge innamorato e l'altro deruba la vittima prescelta, ha una nuova edizione.

La signorina Irene Merlo, abitante in via Tivarnella, non s'accorse ieri, verso le 19, che in portone, mentre rincasava, c'erano due figuri che l'attendevano. Improvvisamente si vide pedinata: i due, sbucati dal portone, l'avvicinarono: uno le disse qualche parola sdolcinata e l'altro, intanto, dal lato opposto, le strappava di mano una borsetta d'oro contenente 60 lire.

— Aiuto, guardie, guardieee! — si die' a gridare la Merlo.

— La speti che lo guanto mi, signorina — gridò colui che faceva il galante. — E mise in moto le gambe: ma, raggiunto l'altro, lo prese a braccetto e continuarono a correre in direzione di piazza della Libertà per scomparire attraverso i giardini. La danneggiata denunciò il furto al Commissariato di via Stella.

Investito da un tassametro

Traversando la via Donato Bramante, il tassametro n. 46 investì ieri notte, alle 11.20, un ragazzo, tale Italo Kraovatz, di 10 anni, che riportò una ferita lacera al parietale sinistro. Lo chauffeur arrestò la macchina e, raccolto il ferito, lo trasportò immediatamente alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli apprestò le cure d'urgenza. La ferita è di natura leggera, guaribile in due giorni.

Scarcerazione. Fra gli arrestati, in seguito alle gesta tragiche della famigerata banda Braico, vi fu, come a suo tempo riferimmo, anche tale Alberto Schwigel, il cui nome figurava nella famosa lista scritta dal Braico prima di uccidersi. Ora apprendiamo che non essendo risultata, durante l'istruttoria, alcuna prova di colpabilità a carico dello Schwigel, fu desistito da ogni ulteriore procedura in suo confronto. Egli fu rimesso ieri in libertà.

Per disarmare la moglie. Ieri, verso le 14, si presentò alla Guardia medica il trattore Angelo Ferrari, di 48 anni, abitante in via Edmondo de Amicis N. 17. Il Ferrari aveva una ferita di taglio nello spazio interdigitale destro. Dopo essere stato medicato, raccontò di essersi prodotto quella ferita per disarmare sua moglie che lo minacciava con un coltello. Di più, il Ferrari, non volle aggiungere.

LEON SAZIE 63

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma interruppe Tony Pacot — non hanno più addosso nè danaro, nè gioielli...

— Questo è vero. Ebbene, che pensate di tutto ciò, mio caro Pacot?

— Credo che, poichè questa gente è stata derubata, si tratti di imprese ladresche.

— Tony Pacot, voi parlate come il signor De La Palisse.

— Creda pure, signor Prefetto, che questi ladri usano un trucco nuovo, originale, e che essi sono abilissimi. Credo, inoltre, che raccontando or ora al signor Tuller una storia di briganti, che io ritenevo falsa, abbia detto invece la verità... E credo infine che noi dobbiamo combattere una nuova associazione di malfattori che usano uno stratagemma ingegnoso, inedito ed efficacissimo...

— Sì, sì — disse il Prefetto. — E' questa anche la nostra opinione. Un nuovo affare incomincia... I commissari dei diversi quartieri ci segnalano questi fatti da diversi giorni.

Tony Pacot ascoltava senza parlare.

— Se non abusiamo troppo di voi, vi chiederemmo di incaricarvi di questo affare.

— Va bene, signor Prefetto, ma vi pregherei di non lasciar sapere al signor Tuller che voi mi avete dato questo incarico...

Tony Pacot sfogliò subito l'incartamento che il prefetto di polizia aveva raccolto sui singolari avvenimenti.

Controllò delle date, prese nota di certi dettagli; poi disse:

— Ben, ho capito; non mi resta più che arrestarli...

E senza voler dire di più uscì.

Tony Pacot si recò dal suo luogotenente Felice a vedere come stava.

Al capezzale di Felice si trovavano Ottavio ed i due inseparabili Stomachino ed Allegria, che, approfittando di un momento di libertà, si erano recati a salutare il loro compagno.

Felice stava meglio, aveva dormito un sonno riposante.

Anzi, disse subito al suo capo che era pronto a riprendere il servizio.

Il detective raccontò ai suoi agenti come aveva fatto a sbarazzarsi nella strada deserta di Tabaccogiallo:

— La cosa è stata semplicissima. Io sospettavo che Tabaccogiallo era stato incaricato di togliere di mezzo «Resoconto-completo», oppure il brav'uomo protettore di «Pregate-per-noi». Doveva agire con i pugni in aria... La mia tattica allora è consistita nel fare cadere il pugno dove volevo io. Io ho fatto la parte del brav'uomo che non sa correre, ed ho lasciato il fazzoletto che avevo al collo, con una cocca fuori, svolazzante, in modo che Tabaccogiallo potesse prenderla nel raggiungermi.

«Poi, ho curvato la schiena, presentandogli la nuca, sotto il suo pugno formidabile. Il pugno è venuto formidabile sulla nuca; ma Tabaccogiallo ha ritirato una mano ferita, bucherellata, che perdeva sangue.

«Io avevo semplicemente messo sotto il fazzoletto, al collo, un buon collare di cuoio con tanti chiodi triangolari, affilatissimi, che devono essere penetrati profondamente nella mano del bruto.... Probabilmente, i segni gli rimarranno per sempre.

«Oh, questo non è un trucco nuovo, del resto. E' già stato usato dai banditi contro la polizia... Ma la polizia... si sa, non è usa a certi metodi... Io credo invece che sia un torto quello di non combattere i delinquenti con le loro stesse armi

Tony Pacot parlò poi ai suoi agenti del nuovo affare che si presentava alla loro attività.

— Bisogna vedere un po' che cosa sono questi furti della gente addormentata, intanto che gli X ci lasciano qualche riposo...

Tony Pacot chiamava riposo il mutamento d'operazioni, il passare in un altro campo di ricerche.

Del resto egli amava molto questi mutamenti, e perciò, con molto piacere, prese ad occuparsi del nuovo affare di cui il Prefetto di polizia gli aveva dato incarico.

Tornato al suo ufficio, consultò alcuni appunti, verificò certi fatti che gli erano tornati in mente sfogliando l'incartamento del Prefetto.

— Bizzarro!... — disse Pacot. — Questi derubati sono stati quasi sempre raccolti proprio all'indomani di una notte in cui ho veduto nei Mercati, da Fresard, sia il barone di Ryssens, sia qualche suo nobile compagno.

Tony Pacot si domandò se bisognava vedere in questo fatto una correlazione qualunque, oppure l'opera del caso. Pertanto, due giorni dopo il capo di P. S. lo faceva chiamare nel suo gabinetto:

— Mio caro Pacot, prendete visione di questo rapporto che ci è giunto ora. Sono state trovate alla porta di Champerret, verso le 3 del mattino, due vittime singolari: una giovane donna ed un giovanotto vestiti da sera, profondamente addormentati, sdraiati nella strada deserta e senza più alcun oggetto addosso

— Benissimo — disse Tony Pacot. — E dove sono stati trasportati?

— All'Ospedale Beaujon.

— Ho capito, vado subito a vederli.

Poco dopo Tony Pacot telefonava all'Ospedale per domandare come stessero le due vittime.

Gli fu risposto che cominciavano allora a svegliarsi dal torpore in cui erano stati trovati.

Tony Pacot annunciò la sua visita.

— Vengo subito, preparate il mio arrivo al capezzale dei due addormentati, ma tenete il segreto più assoluto.

E siccome sospettava che delle spie fossero appostate nei dintorni della Questura, Tony Pacot uscì dal palazzo di Giustizia e salì sul taxi, che attendeva da pochi minuti.

Era il taxi di Tony Pacot, l'automobile truccata.

Ma questa volta Tony Pacot non si travesti.

Quando il taxi si mise in marcia a pochi metri di distanza, si mosse anche un altro taxi, in cui erano due uomini.

Erano le spie incaricate di sorvegliare il detective e di vedere dove andava, che cosa cercava di fare.

Tony Pacot, dal piccolo finestrino nel fondo della vettura, li scorse e disse tra sè:

— Ben! Ora vi faccio passeggiare io!

Il suo taxi corse per il boulevard St. Michel, attraverso quello del Lussemburgo, entrò nell'Avenue d'Orleans e si fermò non lontano dal Leone di Belfort.

Là si trovava un caffè dall'apparenza tranquilla, sulla terrazza del quale non erano più di tre o quattro tavolini.

(*Continua*)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Giovani Esploratori Italiani. Tutti gli esploratori che sono inscritti per partecipare alle onoranze del tenente aviatore Egidio Grego, sono pregati di passare oggi in sede «Dei Marini», per prendere visione dell'ordine del giorno riguardante la cerimonia.

Camera del Lavoro Italiana. Si avvertono tutti i soci del Sindacato sanitari, che ancora oggi la segreteria rimane aperta per il ritiro delle schede di votazione per il Consiglio direttivo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Tutti coloro che ancora non hanno votato, si affrettino a compiere il loro dovere.

— Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra gli addetti alle cooperative di consumo della Venezia Giulia, sono convocati in assemblea generale per oggi, alle 19.30 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco 9-II), per comunicazioni importantissime in merito agli ultimi licenziamenti.

Un'audizione di musica vocale all'Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Giotto, il prof. L. D'Atena chiuderà il suo interessante e frequentatissimo corso sulla «Psicologia del sentimento», trattando in questa decima lezione, su «La concezione estetica della vita».

Domani alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, la gentile signora Augusta Bassi-Rapetti eseguirà un programma classico di musica vocale, comprendente i nomi del Monteverde, del Durante, del Mozart, del Beethoven ecc. ecc.

Nella sede di Barcola: Oggi alle 16, trattenimento per ragazzi. La signorina dott. L. Segrè parlerà loro della «Storia delle storie del mondo».

Nella sede di S. Giacomo: oggi alle 20.30, lezione di fisica, con esperimenti; docente: A. Tinta. Domani alle 17, il prof L. Carnera farà lezione di astronomia.

Società Ginnastica. Oggi sabato alle 18, la brava sezione drammatica del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola ripeterà in palestra la fiaba «Nevolina», musicata dal maestro C Franco e l'operetta in due atti «La nonna in maschera» del maestro G. Ballis.

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 in poi, nella segreteria sociale.

Associazione Combattenti. Tessere sociali 1922 Allo scopo di annullare le vecchie tessere sociali in mano a soci espulsi, è stato istituito un nuovo contrassegno con la scritta A.N.C.-1922 I soci al corrente con i caponi sono pregati di passare dalla segreteria per l'applicazione del nuovo segno di riconoscimento.

Si comunica che le cancellazioni da socio per morosità raggiungono il numero di 2150.

Partito fascista. Il Gruppo postelegrafonici fascisti è convocato per domani domenica alle ore 10 precise in sala Dante.

— Il Gruppo marittimi fascisti è convocato per questa sera alle ore 19 precise in sala Dante.

— Il Consiglio direttivo del gruppo maestri è convocato per questa sera ad ore 18.30 in sede sociale.

Il Circolo «Tergeste» invita tutti i componenti della sezione drammatica Armando Borisi, per questa sera sabato 4 corr., alle 20 precise.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, quinta rappresentazione dell'interessante opera in tre atti di Riccardo Strauss «Il Cavaliere della Rosa».

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia operettistica Maresca-Orsini dà la prima rappresentazione con l'operetta di Kalman «La principessa dello Czardas». Esecutrice principale sarà Ines Lidelba Fronticelli.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della splendida film «Giovanna d'Arco». Domani: «Sultana dell'amore», dalle novelle «Mille e una notte».

Nella varietà continua il successo di «Les Oscar's», danze; «The Canadien», attrazione, e Maria Flores, stella italiana.

Fenice. La cinematografia «Il giglio rosso», richiamò anche ieri il pubblico in folla, che ammirò assai la bella pellicola.

Nella varietà applausi alla cantante lirica Maria Gervasini, alle ballerine «Le 3 Bianchi» ed ai bravi acrobati «Jacopi Trio».

Oggi si proietterà il dramma d'avventure intitolato: «Dopo la tempesta».

Eden. Oggi ultimo giorno della film «Lo sparviero», continuazione e fine di «Canaglia dorata».

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimo giorno in cui si proietta il capolavoro di G. Ohnet, «Debito d'odio», con la bellissima Edy Darclea. Principia alle ore 16; ultima alle 22.

Domani domenica una interessante «première»: «Il fiore del Caucaso», cinedramma in 4 atti di Riccardo Piccozzi, interpreti una schiera di belle attrici e di ottimi attori, fra i quali notissimo la signorina Benicatti, graziosa interprete di Giolietta, nel dramma «La preda», e Romano Calò, l'attore irreprensibilmente fine.

Cinema Modernissimo. Ultimi giorni della film «Madonnina» con Livio Pavanelli. Principia alle 16; ultima alle 22.

In preparazione una film di grande successo. Maria Jacobini interpreterà il personaggio di Caina nel dramma «L'isola e il continente».

Savoia. Anche ieri gran concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni della stupenda visione «Sotto i ponti di Parigi» dal romanzo di Balzac. Oggi si replica.

Quanto prima: «I morti ritornano».

Nuovo programma al Novo Cine. Diana Karenne, la ben nota protagonista di «Ave Maria», interpreta il passionale dramma «La studentessa di Gand», che da oggi si proietta su questo schermo. Romano Calò è il bravo coadiuvatore della diva Karenne.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Il Cavaliere della Rosa».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La principessa dello Czardas».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. «Il ciclone», seguito di «Canaglia dorata», dal romanzo di Saverio di Montepin.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Debito d'odio», dal romanzo di Giorgio Ohnet.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Madonnina» con Livio Pavanelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La studentessa di Gand», con Diana Karenne.

TRIBUNALI

La scorpacciata di dolci

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Si chiama Angelo Lonzar, ha 43 anni, ed è nato nella nostra città. E' figlio illegittimo di Anna Lonzar, una vecchia ottantenne. Sarebbe pertinente a Maniago, ma da questo Comune non viene riconosciuto e fu anche sfrattato. Essendo senza pertinenza, il Lonzar potrebbe correre il rischio di venir sfrattato da ogni paese, sicchè di ritto non avrebbe di vivere che... in aeroplano. Questa disgraziata situazione il Lonzar la deve, molto probabilmente, al triste suo passato, giacchè fu condannato già una dozzina di volte per contravvenzione e due volte per crimine di furto. E' un ladro di pretese modeste, si accontenta di poco e si lascia cogliere facilmente sul fatto.

Così gli accadde anche il 20 novembre dell'anno scorso, quando penetrò nel negozio chiuso della ditta Renato Pecchiari. Stava per uscire di là con dieci chilogrammi di burro di cacao e fu colto sul fatto. Il colpo gli sarebbe riuscito se si fosse allontanato subito, ma commise l'errore d'indugiarsi per fare una scorpacciata di dolci.

Ieri, dinanzi ai giudici, il Lonzar disse: — Xe inutile negar. Go tentado de robar e no son riussido. Come el solito. Go pegola!

Pres. cons. Parisini: Oltre al burro di cacao che lei tentava di rubare, fece una scorpacciata di dolci e il danno tentato e quello arrecato ascende a lire 320.

Acc.: Oh! Go magnado solo dieci paste! Le paste xe cussì care e bisogna rofarse, quando che capita l'ocasion! Go mastigado bastanza amaro in tuta la mia vita. Iera ora che gusto un poco el dolze!

E forse il Lonzar non esagerava in questa sua riflessione, giacchè i giudici, dopo le deduzioni del P. M. dott. Guido Zulmin e del difensore avv. Verona, lo condannano a otto mesi di carcere, per cui, sino all'autunno, non avrà dolci.

Anche le tegole

Romano Cantarutti, d'anni 23, da Trieste, è un bracciante, il quale, falsificata una cedola della Cooperativa edilizia, dove aveva lavorato, con un carro appartenente alla stessa Cooperativa, si recò presso la ditta Marcello Maestro e ritirò delle tegole per il valore di lire 240; ma la truffa fu scoperta e il Cantarutti venne arrestato. Ciò succedeva il 26 novembre dell'anno scorso.

Ieri, il Cantarutti, confesso della truffa, venne condannato per tale titolo a tre mesi di carcere, pena espiata con l'arresto preventivo. Era accusato anche di appropriazione del carro, ma di ciò venne assolto.

Difensore era l'avv. Zennaro.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 67. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 616. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 167. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 28. Fuochisti 1537. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 61. Carbonai 47. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 81. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 16.

Variazioni generali: cuochi 124.

Da richiamare: Capi stiva: 75 (Generali), 12, 13, 14 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 31 (Generali) — Marinai: 26 (Lloyd), 49, 25 (Cosulich) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 18 (Cosulich), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1487 (Generali), 23 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 11, 13, 30, 31 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Trieste», da Shanghai, con 2282 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Graz», da Costantinopoli, con 809 tonn. di merce varia e 10 pass.; «Montenegro», da Alessandria, con 131 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Roma», da Spalato, con 43 pass. e 4 tonn. di merce varia; «Maria B.», da Spalato, con 3 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «S. Rocco», per Arsa; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna; «Prvi», per Catania; «Semiramis», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Hangar 1 a: «Montenegro», scar.; Hangar 1: «Cleopatra», car.; Hangar 3: «Atlanta», scar.; Hangar 12 a: «Botto» scar.; Hangar 13 a: «Emilia», car.; Hangar 14: «Leopolis», scar.; Hangar 21: «Maria B.», car.; Hangar 22: «Ardito II.o» e «Bosnia», scar.; Hangar 23: «Golf of Suez», scar.; Hangar 24: «Carinthia», scar.; Molo 0. «Grof Sztereny Bela», scar.; Hangar 32: «Onda», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Sanità: «Metcovich» e «Volta», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Riva V: «Costrena», scar.; Molo V: «Adriatico», scar.; «Belvedere» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Polaln» e «Aris», inop.; Hangar 58: «Graz», scar.; Hangar 69: «Matlaouri» e «Giulia», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo di Servola: «Arcadia», car.

BORSA DI TRIESTE

3 marzo 1922

Rendita	73.75	Strade ferr. mer.	282
Consolidato 5 p. c.	77.8	Oceania	230
Banca d'Italia	1335	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	902	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	628	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	25
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	278
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	140	Cem. Dalmazia	385
Assic. Generali	13340	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	257
Riun. Adriatica	1900	Edison	407
Nav. Adria	240	Eridania	308
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	490	Montecatini	142
» Libera Tr.	453	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	408
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 720 a 740; su Francia da 171.25 a 171.75; su Londra da 82.75 a 83; su Nuova York da 18.50 a 18.70; su Svizzera da 366 a 368; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 7.55 a 7.70; su Bucarest da 14 a 14.50; su Praga da 31.50 a 31; su Ungheria da 2.60 a 2.70 su Vienna da 0.27½ a 0.28½; su Zagabria da 5.65 a 5.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.32 a 0.35; dinari da 23.75 a 24.50; dollari da 18.40 a 18.60; pezzi da 20 franchi da 77.25 a 77.75; lire sterline b. n. da 82.40 a 82.80.

BORSE ESTERE

PARIGI

MARZO	1	2	MARZO	1	2
R. fr. 3% per.	57 15	57 20	Thomson	715 —	716 —
amm. est. 3%	68 95	69 25	Andalous	424 —	—
3½%	—	—	Obblig. lomb. sul.	58 —	58 —
5% amm. n.	78 95	78 95	Ferr. Merid.	—	—
Pr. fr. 1917	63 60	63 60	Nord Espag.	517 —	520 —
4% lib. 918	64 25	64 25	Saragozza	510 —	—
4% lib. 905	94 —	94 —	A. f. Piomb.	—	—
4% lib. 906	92 75	92 75	Rio Tinto	1215	1213
Tunisine	267 50	269 —	Sosnowice	69 —	695 —
R. Arg. 1896	130 —	131 25	Brasile 5% 903	140 50	141 —
„ 1900	77 —	—	„ resciss.	104 —	105 25
R. Bras 4%	104 25	105 —	Ferr. Ottom.	59 50	57 —
Obblig. bulg. oro	222 —	222 —	Chartered	29 25	29 25
R. egiz. 6% un.	127 25	127 50	De Beers	520 —	514 —
spagn. est. 4%	—	—	Ferreira D.	21 —	21 —
Ungher. 4%	21 80	22 —	Geduld	124 —	122 —
italiane 3½%	43 60	43 65	Gold Fields	37 —	36 —
portogh. nuova	—	51 80	Randfontain	38 —	38 —
russa 3% 891	16 50	16 75	Rand Mines	98 —	97 75
„ 5% 906	27 95	27 50	CAMBI		
„ 4½ 909	20 —	19 70	Italia	58 ½	58 25
Serba 4%	—	—	Londra (ch.)	48 175	48 37
turca	41 15	40 75	New York	10 85	10 93
B. di Francia	—	5650	Svizzera	212 50	214 —
B. di Parigi	1209	1210	Spagna	173 75	174 50
Cred. Fond.	835 —	880 —	Belgio	94 50	94 —
Crédit Lyon.	1400	1400	Olanda	416 —	418 —
B. Ottomana	671 —	672 —	Berlino	4 75	4 56
B. Comm. It.	535 —	—	Atene	—	—
Metropolit.	413 —	—	Bucarest	—	8 25
Azioni Suez	5590	—	Praga	29 875	—

CORRISPONDENZA APERTA

Pensionato. Abbiamo già risposto che gli aumenti di pensione non riguardavano i funzionari ex austriaci, ma quelli delle vecchie provincie del Regno. — *Fanny Muggia.* La estrazione della Lotteria opera card. Ferrari è avvenuta lo scorso mese e c'è tempo di annunciare le vincite fino alle ore 18 del 15 aprile p. v. Listini si trovano da Bolaffio in via Dante. Eccezionalmente, Le risponderemo da questa rubrica se Ella ci indicherà i numeri e la serie dei biglietti. — *Aldo.* S. Aldo si festeggia il 10 gennaio. — *Lettore* 1901. Ella non ha diritto al congedamento perchè la circolare 662, oltre a richiedere 15 mesi di servizio effettivo alla data 1.o marzo 1922, vuole contemporaneamente che alla stessa data il militare sia figlio unico di padre vivente e figlio primogenito di padre vivente che non abbia altri figli maggiori di 12 anni.

Fortuna, Lettore dalmata, Miserello, Abbasiano, Assiduo Greccia. I loro biglietti della Lotteria opera card. Ferrari, rispettivamente della Grande lotteria italiana per l'istruzione degli orfani di guerra, non hanno riportato vincite. — *Abbonato.* Anche lo studio dell'esperanto può essere utile; il Circolo esperantista triestino ha sede in via Gatteri 12, primo. — *Canotto.* A Trieste, nessuna delle quattro società cittadine di canottieri accetta signorine. A quanto ci consta, nemmeno nelle altre città del Regno vi sono sezioni per signorine.

Tipografo Laurana. Di quale società chiede? A Trieste c'è la Società dei proprietari di tipografia della Venezia Giulia, in via della Zonta 3, secondo; e la Federazione italiana fra lavoratori del libro, sezione per la Venezia Giulia, in via Maiolica 16. — *Studente povero.* 1) La grande Enciclopedia che l'editore Sonzogno ha in corso di pubblicazione, si vende a dispense; sono però già pronti diversi volumi. C'è poi il «Dizionario di cognizioni utili» della Unione Tipografica Editrice Torinese che non troverà più a fascicoli, ma che la Casa editrice cede a rate mensili, riteniamo molto basse. 2) Che cosa intende Lei per «Manuale commerciale»? Forse corrisponde al Suo scopo il «Manuale del commerciante» che è di imminente pubblicazione presso l'editore Hoepli.

Contrastoni. Chi riceve un augurio per lettera deve rispondere con eguale mezzo e non attendere l'occasione di incontrare chi gli ha scritto, per i ringraziamenti. — *Natalia D. S. B.* il ten. gen. Cattaneo comanda ora il Corpo di armata di Milano.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Pesce è il *primiero*
Canta il *secondo*
Vola *l'intiero.*

Soluzione del giuoco precedente:

LA TARTARUGA

OGNI GIORNO UNA

— Caterina! — dice la padrona alla cuoca — voi mi mancate di rispetto ed io vi licenzio.

— Dopo tutto — risponde la cuoca — sono contenta di uscire da questa casa: però una cosa solà rimpiango.

— Che cosa?

— Il suo cane che mi puliva così bene i piatti.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. CAMERIERA fina con attestati per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 33972 A

A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, cameriere, donne chiavi con ottimi attestati per distinte famiglie offre «Provveditoro» S. Lazzaro 25 pt. 33970 A

BAMBINAIE, cameriera per hotel, ragazze, lavapiatti, donne fare tutto, fattorini offronsi. Mazzini 12. «Unione», telef. 3629. 11070 A

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche tutti lavori, prestaservizi, donne per caffè, cuoco, sottocuoco, personale onesto per hotel, trattorie offronsi. XXX Ottobre 5, II. 36617 A

CUOCA bravissima cerca posto in restaurant oppure trattoria. Valdirivo 20. 35823 A

CUOCA capace anche dolci offresi a giornata o anche stabile. Offerte «R. P.» al Piccolo. 33782 A

CUOCA e cameriera brave con attestati offronsi. Indirizzo Piccolo. 34038 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi brave, tutto personale scelto con ottimi attestati per Trieste e fuori offre Valdirivo 23. ufficio collocamento. 36511 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche per alberghi, trattorie, privati, cameriere, bambinaie, prestaservizi, scelta servitù con attestati offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, secondo. 33684 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi: Coroneo 1, portiere. 50 A

MADRE figlia friulane offronsi come domestiche in case signorili o trattoria, restaurant o caffè. Offerte «Friulane» Piccolo. 33802 A

RAGAZZA brava fidata, prestaservizi offresi dalle 8 alle 5. Via Valdirivo 14, IV. 36329 A

RAGAZZA ventiduenne offresi con bambina, mesi 6, per lavori domestici con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 33890 A

VEDOVA sola offresi portinaia o trattoria, lavori cucina o persona sola per tutto il giorno, anche fuori Trieste. Via della Guardia n. 12. p. II, porta 16. 36357 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA preferibilmente toscana con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34042 B

CUOCA per locale fuori cercasi. Pronta partenza. Valdirivo 21, secondo. 33966 B

CUOCA cercasi. Via V. Scussa n. 5, II p. sinistra. 36577 B

CUOCA e servizi pulizia per trattoria, di anni 18-23, cercasi subito. Presentarsi Contovello 151. 36323 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 33974 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 66, II sinistra. 36441 B

DOMESTICA giovane, cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 66-II. 36459 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Rapicio n. 8, II. 36471 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola, distinta famiglia. Via Tigor 10, III p., porta 7. 36393 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Giulia 23, II. 33932 B

DOMESTICA onesta brava cercasi. Cesare Battisti 23, IV sinistra. 36513 B

DOMESTICA brava, sana, onesta cercasi. XXX Ottobre 5, II. 36619 B

DOMESTICA e bambinaia cercansi subito. Via Michelangelo 725, Almerigotti. 34006 B

DOMESTICA brava con attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 34040 A

DOMESTICA e cuoca brave con attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 34044 B

DOMESTICA cerca persona sola: trattamento famigliare. Gatteri 41, p. p. sinistra. 33850 B

DOMESTICHE, cameriere, per Roma, Venezia, Padova, Verona, Treviso cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 33926 B

DONNA servizio giovane cercasi pel pomeriggio. Valdirivo 42, porta 17. 36523 B

DONNA servizio cercasi due ore al giorno. Via Antonio Caccia 8, I. 36343 B

PERSONALE per Grado: alberghi, trattorie, cuoche, lavandaie, cameriere, ecc., cerco. Alessandro Vittoria 1, esterno. 260 B

PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, pianoterra. 33846 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 200 B

PRESTASERVIZI onesta, capace cercasi. Commerciale 335, porta 8. 200 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa cercasi; presentarsi dalle 14 alle 16. Via dell'Eremo 8, II. 36327 B

RAGAZZA o donna di servizio per mattino e dopo pranzo cercasi. Corso Garibaldi 31, p. 12. 33836 B

RAGAZZA prestaservizi pomeriggio cercasi. Piccardi 10, porta 1. 36597 B

RAGAZZA prestaservizi con referenze, cercasi, paga lire 100 mensili, pranzo e due caffè. Piazza Goldoni 11, porta 13. 36543 B

RAGAZZA brava capace tutti lavori e sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Indirizzo giornale. 36573 B

RAGAZZA per lavori domestici, alcune ore al giorno cerca famiglia. Ventisettembre 68, terzo destra. 33994 B

RAGAZZETTA onesta, aiuto lavori casa, negozio cercasi. Giulia 7, panetteria. 33740 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. CAMERIERA 26.enne, bella, colta, parla 4 lingue, offresi ambulatorio medico-dentistico, oppure famiglia dabbene, aiuto leggeri lavori, accompagnare figli anche pomeriggio, mitissime pretese. Scrivere «Français» al Piccolo. 36915 C

A. GIOVANE impiegato di concetto, presenza, serietà, attività, cerca occupazione suppletoria qualsiasi dopo ore 18 e giorni festivi (anche cassa, contabilità, corrispondenza), pretese minime. Offerte sub «Ventisette» Piccolo. 35363 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. PELLICCIAIO offresi per lavoro di concia, tinta, confezione, riparazione di qualunque pelliccia. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarniture pelo per vestiti. Prezzi modici. Via Gatteri 32, secondo (angolo Palladio). 120767 C

A. SIGNORA vedova seria, cerca famiglia oppure persona sola per sorvegliare quartiere, rammendare, compenso soltanto vitto, alloggio Via Trento 6, magazzino. 36493 C

A. VEDOVA civile, sola, offresi rappezzare, mendare, stirare bucato, vestiti uomo, presso famiglie. Rivolgersi 20 Settembre 59-II, Morandini. 33504 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, offresi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 36439 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, offresi anche fuori Trieste. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 36479 C

CHITARRISTA per complesso che si espone al pubblico offresi Indirizzo Piccolo. 36319 C

CONTABILE: pratica tenitura americana, semplice, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta1. 36077 C

CONTABILE corrispondente, perfetto tedesco, italiano, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Chimico» Piccolo. 36603 C

CONTABILE, lunga pratica commerciale, miti pretese, offresi prontamente. Offerte «Contabile» Piccolo. 36411 C

CORRISPONDENTE indipendente francese, conoscendo italiano, inglese, dattilografa veloce, referenze, certificati, offresi anche mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 36107 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, offresi Trieste e fuori. «Domus» al Piccolo. 36173 C

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana cerca posto. Offerte «300» Piccolo. 35871 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esatta prezzo modesto assume Capisteria via Tigor 13, secondo. 11028 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi in qualità di praticante impiegato, scriverebbe anche in tedesco. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 35905 C

DISEGNATRICE eseguisce qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, quinto. 11014 C

DONNA rammenda e stira a casa propria e fuori. Offerte sub «Caterina» Piccolo. 36339 C

DONNA onesta offresi quale infermiera anche per notte e lavori, pure in casa. Indirizzo Piccolo. 36379 C

EX negoziante, direttore negozio manifatture, calzature e generi vari, parla quattro lingue, ottime referenze offresi quale impiegato presso ditta commerciale. Offerte «Profugo» Piccolo. 33764 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 32826 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparazioni mobili. Recapito C. Battisti 13. 33744 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata 22, Toso. 33566 C

FATTORE amministratore offresi per tenuta nella Venezia Giulia o fuori, persona seria, fidatissima, ottime referenze, conoscente perfettamente italiano, tedesco, poco slavo. Offerte «Fattore» Piccolo. 36341 C

FATTORINO riscuotitore, ottime referenze, cerca migliorare posizione, offresi presso primaria ditta. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 11064 C

GIARDINIERE ortolano, cerca posto, buoni attestati, parecchi anni, anche qualunque lavoro di casa a settimana, anche verso alloggio, vitto. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 36389 C

GIOVANE capace, conoscenza tre lingue, offre lire 400 a colui che gli trova servizio o qualsiasi lavoro stabile. Offerte sub «Stabile» Piccolo 33226 C

GIOVANE signora offresi cassiera 200 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 33498 C

GIOVANE venticinquenne, famiglia distinta, occuperebbe posto di fiducia grande ditta ramo ferramenta e legnami. Scrivere: Pressel, via S. Giusto 5, terzo piano. 33896 C

IMPIEGATA perfetta contabile, offresi prontamente. Offerte «Subito» Piccolo. 36413 C

IMPIEGATO espertissimo qualunque lavoro spedizioni, magazzino, agenzia marittima, dogana con primarie referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 36893 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disimpegnasi francese, croato, offresi prontamente, miti pretese, ottime referenze. Offerte «Capace» Piccolo. 33652 C

INFERMIERA diplomata assume iniezioni a domicilio. Vicolo S. Vito 13. 33876 C

LAVANDAIA offresi. Offerte «Lavandaia» Piccolo. 33898 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 96 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro, anche in giornata. Via Tor S. Piero 14, secondo. 35247 C

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente cappelli qualsiasi modello, lire 14. Via Piccardi 14, mezzanino. 35815 C

MURATORE offresi per qualunque riparazione interna ed esterna: raccomandasi amministratori e padroni case, prezzi molto bassi. Via della Guardia, spaccio vini 27. 33506 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Ginnastica 41-I. 36169 C

PENSIONATO colto, sano, cerca impiego presso ditta seria come riscuotitore, cassiere, corrispondente, amministratore, conoscenza tre lingue, pretesa lire 360 mensili. Offerte Graf, Cervignano, Friuli. 11078 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni, bilanci, impianti, altri lavori di carattere contabile-commerciale. Offerte sub «Franco» Piccolo. 35907 C

RAGIONIERI assumono amministrazioni commerciali e di stabili, impianti riordinamenti contabili, bilanci, inventari ecc. Machiavelli 9, I p., 17-19. 11060 C

RICAMATRICE in bianco, lavori a spugna, disegnatrice, offresi. Via S. Francesco N. 4, II p. 32642 C

RICAMATRICE perfetta in bianco, assume lavori a prezzo modico. Via S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 33784 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli tailleur recentissimi modelli, prezzi miti. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 35239 C

SARTA triestina occupata primari saloni accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 35383 C

SARTA taglia vestiti in giornata lire 4; confeziona prontamente, prezzi mitissimi. Piccardi 14, mezzanino. 35817 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA per bambini e signora, offresi a giornata. Viale XX Settembre 9, 4, destra. 33259 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45-III. 36251 C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti tailleur massima eleganza, lire 70. Zovenzoni 5-I. 33698 C

SARTA fiorentina confeziona elegantissimi abiti per signora. Ricco assortimento figurini ultime novità. Precisione accurata. Bolognesi, Paduina 11, pianoterra, destra. 36181 C

SARTA taglia prova qualsiasi costume, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3-I. 36231 C

SARTA bravissima, giornata, offresi a distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 36525 C

SARTA capace assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2, secondo. 36621 C

SARTA capacissima cercasi per fare vestiti signora, lusso. Rivolgersi Trattoria Carducci, via Carducci 19 (dalle 10 in poi). 36681 D

SARTO accetta lavoro nuovo e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi N. 13, III, Misan 33762 C

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Parla 3 lingue. Offerte «Istria» Piccolo. 11061 C

SIGNORA distinta cerca posto come donna di chiavi presso persona distinta in città oppure fuori. Orlandini, Scorcola S. Pietro 54. 36539 C

SIGNORINA praticissima contabilità e maneggio denaro, ottimi attestati e referenze, offresi. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 33228 C

SIGNORINA italiano, tedesco, cognizioni dattilografia, offresi come praticante ufficio od altro lavoro decoroso. Offerte sub «Qualsiasi» al Piccolo. 33352 C

SIGNORINA praticissima conteggio, cassiera, offresi. Offerte sub «600» Piccolo. 33570 C

SIGNORINA praticante ufficio, referenze primarie, offresi. Gentili offerte sub «Nessuna pretesa» Piccolo. 11030 C

SIGNORINA diciassettenne, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese, della stenografia italiana e tedesca, della dattilografia cerca posto quale praticante d'ufficio nelle ore antimeridiane. Offerte «Prontamente» Piccolo. 34931 C

SIGNORINA distinta, colta, pratica lavori cucito, offresi quale dama compagnia, anche fuori Trieste. Offerte «Dina» Piccolo. 36535 C

SIGNORINA perfetta pianista, conoscenza tedesco, italiano, cerca occuparsi presso famiglia distinta. Offerte «Valerie 28» al Piccolo. 36435 C

SIGNORINA 17.enne, occuperebbesi come praticante manifatture oppure come impiegata. Per il tempo della pratica magari senza paga. Offerte «Praticante» Piccolo. 36397 C

SIGNORINA lavori cucito e rammendare offresi pel pomeriggio. Farneto 29, mezzanino. Elvira 33778 C

SIGNORINA bella presenza adattasi qualunque lavoro. S. Michele 43, terzo. 33758 C

SIGNORINA pratica ufficio dattilografia, offresi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 33870 C

STENODATTILOGRAFA italiana diciottenne, conosce tedesco, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte «Steno» Piccolo. 33902 C

STUDENTE delle scuole commerciali, perfetto nelle lingue italiana, tedesca, slovena, offresi per qualsiasi impiego. Pregiate offerte sub «Energico» al Piccolo. 33906 C

TAGLIATORE per uomo e signora cerca posto, lavorò primarie case Italia. Via Cunicoli 7, porta 4. 33794 C

TAPPEZZIERE materassaio, Via San Michele 23. Prezzi mitissimi: anche a domicilio. 120517 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi S. Anna, negozio erbaggi, Medeot. 36293 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 36291 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, così pure qualsiasi sistema di tende. Madonnina 8, terzo, porta 21. 33774 C

TAPPEZZIERE ripara, lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 33962 C

UFFICIALE congedato, licenza scuole medie, cerca occupazione presso istituti bancari o ditte. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 36437 C

VEDOVA media età, colta, bella presenza, brava massaia, parla lingue, cerca posto direttrice casa presso distinta famiglia oppure persona sola, eventualmente sola giornata. Scrivere al Piccolo «Vedova 22». 36483 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA Assicurazioni importante assume esperti agenti produttori in tutti 4 rami. Offerte «Produttori» al Piccolo. 33776 D

CASSIERA ufficio, cauzione lire 500, referenze, cerco. Alessandro Vittoria 1, esterno, dopo 15. 260 D

CUCITRICE cappelli paglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33772 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Foscolo 38, porta 11. 36447 D

GILETTANTE provetta trova immediato lavoro presso sartoria Gozzi. Sanità 1. 36317 D

PERSONA disoccupata anziana cerco per vendita articolo minuto, provvigione. Ind. Piccolo. 36487 D

PORTINAIO ammogliato, casotto, alloggio gratis, 40 lire mensili, cercasi. Referenze scritte, sub «Informazioni esatte» Piccolo. 36445 D

PRATICANTE 16-18 anni, buona famiglia, troverebbe pronta occupazione presso conosciutissima ditta. Offerte «Legnami» Piccolo. 33742 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Viale XX Settembre 4. 36557 D

RAGAZZINA per lavoratorio cappelli cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33770 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 36491 D

RAGAZZO per negozio, conosca slavo cerca «Città di Trieste». Carducci 40. 33786 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi prontamente per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 33358 D

SIGNORINA per corrispondenza tedesca e contabilità cercasi. Indirizo al Piccolo. 11026 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco cerca importante ditta. Offerte: Genova, Piazza Campetto 9, int. 12. 36343 D

TAGLIATORE sarto uomo, di primissima capacità, per estero, parli possibilmente tedesco, condizioni ottime, tutte le spese pagate, cercasi. Presentarsi Hotel Milano, camera 35. 11067 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. IRIS Films. Prima scuola cinematografica. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III. 34004 E

BANCARIO distintissimo cerca camera mobiliata presso ottima famiglia, centro. Offerte «Romagnolo» Piccolo. 36637 E

CAMERA vuota con comodo di cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 36149 E

CIRCOLO mandolinistico cerca stanza vasta con luce, centro, possibilmente ingresso libero. Offerte «Esperia» Piccolo. 33766 E

GIOVANE impiegato cerca stanza con event. vitto presso distinta famiglia e non mestierante, pressi stazione centrale o piazza Venezia. Offerte «Impiegato consolare» Piccolo. 36147 E

GIOVINE impiegato cerca camera presso buona famiglia Roiano oppure adiacenze ferrovia. Offerte «Stabilità» Piccolo. 36409 E

GIOVANE solo cerca stanza da letto centro. Offerte Garage Sardegna, telefono 152. 36615 E

MODISTA cerca salotto in centro per ricevere clientela per tutta stagione. Offerte «Clientela» Piccolo. 36395 E

SIGNORA distinta cerca stanzetta cambio mattina lavori casa. Offerte «Casa» Piccolo. 36381 E

STANZA per ufficio ingresso libero oppure ufficio disponibile per due ore 19-21 seralmente cercasi pressi Borsa. Scrivere Casella 123 Tergesteo. 33800 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente bagno, posizione centrale cercasi subito. Offerte «Providente» Piccolo. 33840 E

STANZA ammobiliata preferibile vuota presso distinta famiglia quale unico subinquilino cerca per primo aprile signore serio. Offerte con prezzo «Distinta» Piccolo. 36421 E

STANZA bene ammobiliata ingresso libero, paraggi stazione centrale cerca impiegato statale. Offerte «Stabile» Piccolo. 36493 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica ingresso libero cerca distinto signore. Offerte sub «Libertà». 11069 E

STANZE due per ufficio, luce, event. telefono cercansi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 36033 E

STANZETTA vuota cerca signora vicino Piazza Imbriani. Offerte «Sempre assente» Piccolo. 33968 E

STANZETTA pulita, vuota, cerco paraggi Canale Offerte «Sempre assente» Piccolo. 36641 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata. Via Bernini 6-IV (angolo via del Bosco). 33838 F

A COMMERCIANTE oppure viaggiatore stabile, famiglia cederebbe prontamente stanza mobiliata, con massima nettezza, tranquillità, luce elettrica, ascensore, telefono, da visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 33990 F

COMPAGNO di stanza, tedesco, cerco. Indirizzo al Piccolo. 36365 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, pulitissima, affitto 140 mensili: escluso donne. Via Fornace 1-III, porta 10. 11074 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata affittasi a distinto signore presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 33636 F

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, elegantemente ammobiliate, comodo cucina, luce e gas, posizione centralissima, affittansi soltanto distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 11068 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 36605 F

CAMERA grande, bella, ariosa, vitto familiare, offro. Indirizzo Piccolo. 36485 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, indipendente, affittasi prontamente. Rossetti 43, porta 15. 34010 F

CAMERA ammobiliata affittasi: eventualmente giornate. Torrebianca 22, porta 9. 34008 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Valdirivo 40-III. 36451 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiadino S. Luigi 656, pt., escluso donne. 36465 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 2 signori. Volendo costo. Uso pianoforte. Chiozza 51, porta 9. 36469 F

CAMERA con 2 letti, anche vitto, affittasi. Via S. Michele 9-II. 33900 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 33812 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a signore solo. Istituto 9-III. 33852 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta pressi stazione centrale. Via Tor S. Piero 4, porta 18. 33790 F

CAMERA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia a impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 36321 F

CAMERA ammobiliata con poggiuolo, unico subinquilino, fermata tram, affittasi. Massimo d'Azeglio 19-III, porta 9. 33848 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con salotto (o senza), luce elettrica, comfort, affittasi a distinto signore. Maper, Cunard Line, palazzo Lloyd, tel. 30-41. 11063 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi prontamente. Gatteri 23-V, porta 39. 36581 F

CAMERA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Via Margherita 3-IV, 17. 36579 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Scipio Slataper 1-II. 33950 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Olmo 4, II, destra. 36631 F

CAMERINO affittasi a operaio. Capitelli 7-III, Bressan. 11080 F

PENSIONE famigliare lire 7 giornaliere, trovasi in via Solitario 13, terzo, porta 17. 36155 F

STANZA ammobiliata per coniugi soli, giardino città, affittasi. Offerte «Tre mesi anticipati» al Piccolo 35751 F

STANZA bene ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 36627 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Parini 8, porta 17. 36461 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Arcata 7-III, porta 12. 36495 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente persona distinta. Rossetti 24-I, destra. 33872 F

STANZA ammobiliata affittasi: volendo vitto. Madonnina 11, porta 8. 33904 F

STANZA affitta distintissima famiglia: comfort moderno, pulizia insuperabile, ingresso libero, soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33854 F

STANZA vuota, uso scrittoio, affittasi. Via Udine 30, porta 1. 33536 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia, paraggi Ginnastica, via Rossetti. Offerte «Primo piano» al Piccolo. 33760 F

STANZA ammobiliata affittasi distinta persona: escluse donne. Ferriera 37-I, sinistra. 33780 F

STANZA ammobiliata con o senza comodo cucina, affittasi. Via Ginestinelli 2.A-I, destra. 36365 F

STANZA con 2 letti e luce elettrica, affittasi a distinti signori. Via Battisti 22-IV, porta 11. 33816 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pescheria 6-II. 33820 F

STANZA 1-2 letti, pulitissima, unico subinquilino, cure familiari, affittasi. Via Raimondo 2-I, ex Fontana. 33842 F

STANZA bella, ingresso libero, ammobiliata, affittasi con ottima pensione, anche a coniugi presso buona famiglia. Ginnastica 29-II, sinistra. 36403 F

STANZA ammobiliata, 1 solo signore, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 36416 F

STANZA matrimoniale elegantissima, luce, eventualmente salotto, escluso cucina, principio Acquedotto, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33866 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Via S. Giovanni 9-II. 11075 F

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, salotto, uso giardino e terrazza, affittasi prontamente a 1 o 2 persone distinte. Informazioni via Mazzini 3, negozio. 11071 F

STANZA grande, elegante, 2 letti, affittasi a distinti signori, eventualmente vitto, centro. Galatti 16-II, sinistra. 36607 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, volendo salotto, bagno, ascensore, luce elettrica, uso cucina, presso distinta signora, affittasi distinti coniugi soli 15 marzo. S. Nicolò 31, buffet. 34016 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, casa signorile, in centro, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 36527 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tigor 8, porta 3. 11065 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner 4-III, destra. 36601 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi signore serio. Ireneo 9-III, Cosmini. 36571 F

STANZA ammobiliata bellissima, luce elettrica, affittasi. Sanità 14, porta 15. 36565 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, vitto, affittasi. Bosco 10-III. 36559 F

STANZA ammobiliata con 1 letto, affittasi. Via Valdirivo 23-II, sinistra. 36545 F

STANZA vuota, 2 finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Torrebianca 41, portinaio. 33964 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moise Luzzatto 1-II, sinistra. 33956 F

STANZA benissimo ammobiliata, affittasi prontamente: escluse donne. Via Ferriera 35, pianoterra, sinistra. 33946 F

STANZA bella matrimoniale, 2 letti, comodo cucina, I piano, luce, presso distinta famiglia, affittasi persone distinte paraggi Cavana, piazza Goldoni. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 34020 F

STANZE grandi matrimoniali, con comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 36613 F

STANZE vuote-ammobiliate, comodità cucina, quartieri, prezzi convenienti, affittansi. Valdirivo 21-II. 33988 F

STANZE, vitto abbondante, variato, prezzi di concorrenza. Rivolgersi negozio 25, XX Settembre. 33880 F

STANZE 2 ammobiliate, con 2 letti ognuna, affittansi. Solitario 14-I, destra. 33826 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. A. Volta 4, mezzanino, destra. 36477 F

STANZETTA davanti, ammobiliata, elegante, I piano, lire 80-100 mensili, affittasi impiegati, vicino Cavana, stazione; più altre 1-2 letti, luce elettrica. Informazioni S. Nicolò 31 buffet. 34018 F

STANZETTA ammobiliata ingresso libero, affittasi ad ufficiale o persona distinta. S. Giusto 32-II. 33882 F

STANZETTA ammobiliata o vuota, con vitto, affittasi a giovane serio. Ind. Piccolo. 33856 F

VITTO buonissimo, 10 lire giornaliere, darebbesi. Indirizzo Piccolo. 36507 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. L'AUTORIZZATA scuola di taglio, cucito, modisteria, batik, di via Mazzini 32, apre col 1.o marzo nuovi corsi. Riuscita assicurata 120649 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura 2 marzo, corso serale abbreviato (inglese, francese, diritto marittimo, contabilità di bordo). «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

APERTURA lunedì 6 marzo corsi accelerati stenografia italiana, per signorine. Cassa Risparmio 15, terzo. 11042 G

CONTABILITA', apertura 4 marzo, corso serale «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

CORRISPONDENZA, apertura 2 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10 3362 G

DIRITTO finanziario, statistica, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati). Istruzione seria. Disciplina. Professori. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, apertura 4 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, spagnuolo, inglese, italiano. Lire 20. «Scientia». Foscolo 2. 300 G

INGLESE, apertura 3 marzo corso serale. Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

LAVORATORIO modisteria impartisce lezioni; assume ordinazioni. Via Parini 9. 33878 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III. 36639 G

MAESTRA oppure maestro canto ricercasi. Offerte «Conservatorio» Piccolo. 36629 G

MAESTRA per bambino di prima classe cercasi. Corso Garibaldi n. 31, p. II, Malarosi. 33834 G

RAGIONERIA, apertura corso serale solo materia ragioneria per alunni ammissione licenza Istituto. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

STENOGRAFIA, apertura 5 marzo, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

STENOGRAFIA italiana e tedesca Gabelsberger-Noë viene insegnata in brevissimo tempo. Ginnastica 45, I, 6. 33528 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo 30 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 36531 G

VIOLINO, mandolino, chitarra, lezioni facili per dilettanti. Istituto 13, interno, IV, sinistra. 34012 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, occhi malati, museruola, smarrito. Mancia valore riportandolo Beccherie 39. 35841 H

PORTAMONETE camoscio grigio, due fazzoletti ricamati smarrito Pescheria, via Armeni. Mancia rinvenitore. Francesco Densa 3, I. 36317 H

RINVENITORE documenti nome Peciar Michele, pregato mandare verso mancia, Guardiella 1182. 36448 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti vuoti, diversi prezzi, posizioni. 33926 I

A. A. A. APPARTAMENTI diversi, senza abbonamenti offre l'Agenzia «Mercur», Gatteri 23, I. 33998 I

A. A. DODICI appartamenti vuoti, moltissimi ammobiliati affittansi subito. Indirizzi Agenzia informazioni Riborgo 45, II (nessuna mediazione). 34029 I

A. MAGAZZINO Viale XX Settembre, ingresso portone, subaffittasi prontamente. Rivolgersi: Cartoleria, XX Settembre 63. 36075 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti vuoti, ammobiliati, prezzi miti. 33930 I

SPLENDIDO appartamento, bella posizione disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 34030 I

APPARTAMENTO diverse posizioni, grandezze, disponibili. Rivolgersi Torrebianca 21 primo (Ufficio). 34028 I

APPARTAMENTO due camere e cucina con mobili affittasi, Indirizzo Piccolo. 33810 I

APPARTAMENTO sei locali, primo piano, città, scambiasi con altro grande. Eventualmente compenso spese. Offerte «Compenso» al Piccolo. 36367 I

APPARTAMENTO signorile con giardino, sette stanze ed accessori, garage, bagno, luce elettrica, gas, telefono, affittasi 1.o maggio o scambiasi con quartiere signorile, 3-4 stanze, centro. Informazioni presso Fabro, via Ginnastica 50, terzo, dalle 15-16. 36569 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, elegantissimo, ammobiliato, luce elettrica, comfort, centro, affittasi, esclusi mediatori. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 33996 I

APPARTAMENTO in villino, 4 stanze, cucina, 2 camerini, ammobiliato o vuoto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36553 I

APPARTAMENTO adatto sposi, due camere, cucina, centrale, disponibile. Gatteri 23, primo. 34002 I

CAMERE cinque tutto comfort, chiare, ariose, affittansi prontamente causa partenza, paraggi Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 36417 I

CAMERE due e cucina, soffitta, Corso V. E. 31, IV, affittansi: Nicola Cannone. 36663 I

LOCALI due, ufficio, Piazza Posta centrale, cessione telefono, affittansi anche prontamente. Mandare offerte «Camari» Piccolo. 33804 I

MAGAZZINO uso lavoratorio, locali superiori grandissimi, chiarissimi, adibibile anche abitazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36431 I

MAGAZZINO con quattro fori in facciata, affittasi prontamente. Rivolgersi via Molingrande 2, portineria. 35501 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, in centralissima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35697 I

QUARTIERE completamente arredato, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, con pianoforte, marca primissima, affittasi. Offerte «Alfredo» al Piccolo 33966 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Fabio Severo 64, p. 15. 36517 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cameretta bagno, cucina, poggiuolo, parzialmente ammobiliato, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo 36609 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, campagna, affittasi prontamente al miglior offerente. Rivolgersi via Teatro 4, I, Società Arsa. 400 I

QUARTIERE di camera, camerino e cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale in città. Indirizzo Piccolo. 36453 I

QUARTIERE signorile tre stanze, stanzino bagno, scambiasi con eguale, eventualmente quattro stanze, Poste, Ghega, Miramar. Indirizzo al Piccolo. 33726 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, scambio con altro più grande, nei pressi Besenghi o paraggi Indirizzo Piccolo. 36623 I

QUARTIERE camera cucina, scambio con quartiere due camere, camerino, cucina, rifondendo spese. Offerte «Giulia» Piccolo. 33486 I

QUARTIERINO pochi mobili, eventualmente vuoto, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 34032 I

QUARTIERINO camera, cucina, affittasi, pronta entrata. Via Bosco N. 48, terzo. 33824 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, piccolo orto, con eguale o più grande. Navali 44, pt. 33864 I

STALLA, rimesse, magazzini, grande cortile con tettoia, magazzino superiore lavoratorio, adibibile anche abitazione, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36429 I

UFFICIO, circa novanta metri quadrati, posizione centrica, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36347 I

UFFICIO completo, mobili americani, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 13, terzo. 11076 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, I-II piano, centro, cercasi verso rifusione spese lire 5000-7000: trattasi soltanto direttamente. Offerte «7000» Piccolo. 35517 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, cerca l'autorizzato Ufficio per pronta occupazione. Gatteri 23, primo. 34000 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, 3-4 stanze, gas, luce elettrica, bene soleggiato, possibilmente villino, cercasi. Offerte «Pagamento molto anticipato» Piccolo 36311 L

APPARTAMENTO vuoto, minimo 2 stanze, cercasi verso rifusione spese; esclusi mediatori. Offerte «Sicuro» Piccolo. 33796 L

APPARTAMENTO in buona posizione, anche ammobiliato, cercasi. Offerte «Turis» Piccolo. 34034 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cerca benestante, disposto pagare bene. Offerte «Benestante» Piccolo. 33928 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrale, cerca distinta famiglia stabilendosi Trieste. Offerte esclusi mediatori, «Distinta famiglia» Piccolo. 34024 L

QUARTIERE 5-6 stanze, per deposito pianoforti, cerco in centro. Neuherr, via Milano 22. 32906 L

QUARTIERE vuoto, 1-2 camere, cucina, cercasi, preferenza XX Settembre o vicinanze. Offerte «Aprile» Piccolo. 33868 L

QUARTIERE 2-3 stanze, anche ammobiliato, cercasi. Piazza Sansovino 7, Crall. 36337 L

QUARTIERE 3-4 stanze, ammobiliato parzialmente vuoto, in posizione centrica, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 33978 L

QUARTIERE vuoto, anche in villa, cercasi per entrata immediata, pagando tutte spese sloggio. Offerte «Immediata» Piccolo, scartando offerte mediatori. 34026 L

QUARTIERE vuoto, semi ammobiliato, non camera letto, due, tre stanze, cerca distinta famiglia. Offerte «Maison» Piccolo. 36061 L

QUARTIERINO, anche ammobiliato, con acqua, cercasi. Offerte sub «Piccolo» Piccolo. 34036 L

VILLA o villino anche vuoto, con giardino, acqua, bagno, cercasi per mesi estivi da Istituto beneficenza. Esclusi mediatori. Rivolgersi: via Manzoni 8, Trieste, «Onair». 3000 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosa psiche, 1600, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 34048 M

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31657 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 36591 M

A. LIRE 1700 vendo stanza letto, suste quasi nuove, occasione. Tiziano 18. 33720 M

A. TAGLIO vestito grigio uomo, scarpe usate n. 41, vestito seta celeste, cappelli da signora diversi vendonsi. XX Settembre 4, porta 17. 11077 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31207 M

ALCUNI impermeabili, un salotto veneziano, una stanza letto, un pulto americano occasione vendo. Cavana 3. 11081 M

APPARATO fotografico 10 x 15 e 13 x 18 completo, vendesi prezzo occasione. Via S. Francesco 34, III. 36389 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 36593 M

ATTACCO completo Military con cavallo e finimento, vendesi. Via Petronio 41. 36633 M

BICICLETTA viaggio, lire 180; altra 140; una seminuova 300, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria, dalle 6-13. 480 M

BICICLETTA corsa seminuova, tubolari riserva, straoccasione vendesi. Gatteri 17, Damianis. 11083 M

BICICLETTA corsa nuova, completamente nichellata, straoccasione vendesi. Massimo d'Azeglio, Calcuz. 11084 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Via Cologna 23, p. 10. 33992 M

BICICLETTA mezzacorsa, anche rate vendo. Piazza Sansovino 7, officina Crall. 36335 M

BICICLETTA «Bianchi» passeggio vendesi. Via S. Vita 30, IV, 18. 36393 M

BICICLETTA mezza corsa vera occasione, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 33944 M

BICICLETTA occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33936 M

BIGLIARDO Carambole St. Martin originale, quasi nuovo, sponde ottime, occasione vendesi. Caffè «Italia». 33908 M

BILANCIA decimale portata circa 300 kg., buono stato, offro. Rivolgersi XXX Ottobre 6, negozio. 36325 M

BINOCCOLO Zeiss 6 x 30 scambierebbesi bicicletta corsa, pagando differenza. Via S. Giovanni 9, III, dalle 12-13. 36417 M

BOLLITORE smaltato 4 fiamme, lira gas, vendo. Margherita 5, IV. 36359 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11034 M

CAMERA da letto vero mogano, 12 pezzi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 36237 M

CAMERA matrimoniale frassino chiaro, lavorazione splendida, straoccasione, vendesi prezzo fabbrica lire 2100. Grande assortimento. Türk, Rossini 20. 36253 M

CAMERA moderna, pochissimo adoperata, causa partenza vendesi. Via Udine 36, porta 3. 33958 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 36595 M

CAMERA letto e pranzo finissime, cucina, scrivania, colonne, etagere, vendonsi occasione. Tiziano 18. 32728 M

CAMERA matrimoniale magnifica, massiccia, favorevolissima occasione vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 33984 M

CAMERA letto e pranzo, cucina, studio, letti suste, materassi, vendo occasione. Solitario 2, II. 32728 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi occasione. Facilitazioni pagamento. Gatteri 32, I, porta 6. 36503 M

CAMERA pranzo finissima, lavoro garantito, specchi, cristalli, cucina laccata bellissima vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 36645 M

CAMERA matrimoniale letti ottone ferro vendesi. Madonnina 17, porta 5, 11 alle 14. 36625 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 34050 M

CAMERA due letti, armadio, comodino, lavamano ottimo stato, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Carducci 22, porta 13. 34014 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, quercia, vendesi a prezzo conveniente. Via Miramar 15. 33935 M

CAMERA letto 1 persona finissima con susta materasso vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 33808 M

CAMERA pranzo lussuosa, cucina moderna, camera matrimoniale con lavamano vendo. Foscolo 11, pianoterra. 33806 M

CAMERA letto vendesi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 36349 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco vera occasione 700 vendesi. Geppa 8. 36475 M

CAMICETTE 3 seta maglia ultimo modello, buon prezzo vendo. Lacorte, Belpoggio 3, I. 36481 M

CANE levriero, rarissima occasione, vendesi in giornata. Via Boccaccio 29, portiere. 33682 M

CANE bracco da ferma, razza pura inglese (setter), ammaestrato, garantito, vendesi. Opicina Villa Dolcetti. 36313 M

CANE lupo, esemplare speciale, addatto guardia e difesa personale, vendesi. Opicina, Villa Dolcetti. 36315 M

CANI lupo Doberman, per villa, guardia, difesa; bellissimi esemplari vendonsi. Molino Vapore 6, porta 17. 34046 M

CAPPOTTI donna mezza stagione vendo. Indirizzo Piccolo. 33768 M

CARRO quattro ruote uso magazzino vendo. Via Frabbri 4, falegname. 36497 M

CARROZZELLA bambini vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33922 M

CARROZZELLA piegabile quasi nuova vendesi occasione. Via Udine 32, IV, porta 20. 36361 M

CAUSA partenza vendonsi 2 materassi lana, 2 lanetta. Via Fabio Severo n. 46. 36547 M

CAUSA lutto vendesi elegante e ultimo modello soprabito seta nero, signora, nuovissimo; soprabito verde, panno, signorina e vestiti diversi signorine; soprabito signore. Escluso rivenditori; dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 36505 M

CORONA pignone nuova Gräf-Stift vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33912 M

CREDENZA, vetrina, cuccettina, rete pesca vendonsi. Vasari 11. 36521 M

CREDENZA, armadio bianco da cucina, ottimo stato vendesi. Via Miramar 11, pianoterra. 33508 M

CUCINA splendida, nuova, laccata, marmi, bene lavorata, forte vendesi rarissima occasione lire 1000. Molino Vapore 13. 36555 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 36585 M

FILETS, blouse maglia seta vendonsi. Paullana 6, porta 17, dalle 14-18. 36551 M

FORNIMENTO da salotto vero mogano, epoca Luigi Filippo, 6 sedie, 4 poltrone, tavolo, guarnito in velluto damascato e altri antichi mobili vendonsi. Via Riborgo 17, negozio antichità. 11072 M

IMPERMEABILE nuovo, grigio, uomo vendesi. Geisi 3, negozio biciclette. 33934 M

LAMPADE 2 luce elettrica, trasportabili, vendo per lire 70. Via dell'Istria 66, piano III, destra. 33818 M

LAMPADE elettriche 4 e 3 fiamme, ebollitore gas, tavolo allungabile quercia nero quasi nuovo vendonsi. Giulia 4, porta 11. 36537 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 36241 M

LETTI ottone massicci, tappeto turco, pulto americano, quadro autore vendo occasione. Piazza Cavana 3, I. 11082 M

LETTI due lamiera vendonsi lire 150. Indirizzo Piccolo. 36533 M

LETTI 2 lucidi con suste, 2 sgabelli di noce vendonsi occasione. Via Torre Bianca n. 41, pianoterra. 33952 M

LETTO completo a due posti, armadione nuovissimo, causa partenza vendo. Gretta di sopra A. 427. 33792 M

LETTO, susta, tavolo ferro, sgabello, letto legno bambina, porta ombrelli, vendonsi. Rismondo 3, mezzanino. 36924 M

LIRA bellissima con apparato e tulipano vendesi prezzo occasione. S. Francesco 34-III. 36391 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, modernissime, giunte Germania, garantite 5 anni. Magazzino, Fabio Filzi 15. 460 M

MACCHINA scrivere quasi nuova vendesi 400 causa partenza. Meyer, Cunardline 2041. 11073 M

MACCHINA cucire, a mano, e grammofono con dischi vendo. S. M. Mad. Sup. (S. Anna) 103. 33786 M

MACCHINA cucire vendesi lire 150. Giambattista Vico 9, magazzino. 36575 M

MACCHINA seminuova Singer originale uso tavolino offresi miglior offerente. Via Ginnastica 13. 36567 M

MOBILI scrittoio noce vendo. Esclusi rivenditori. Giulia 6, III, p. 8 (3-5). 33821 M

MOBILI puppa, due stanze, cucina, elegantissime vendo. Zonta 2, II, 2-3. 36643 M

OCCASIONE! Letti 2 con suste e materassi nuovi, armadione con specchio e colapiatti, vendo lire 950. Via Salice 4-IV. 32982 M

OCCASIONE! Splendidi orecchini oro con brillantini, vendo causa lutto. Olmo 1, Galimidi. 33990 M

OTTOMANA nettissima, bella, vendo lire 130. Tor S. Lorenzo 1, porta 17. 36463 M

PIANINO Koch e Korselt, vendo: facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 36599 M

PIANINO nero, germanico, vendesi lire 3400. Via Milano 22-I. 35781 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18. Olivo. 120573 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 35777 M

PIANO a coda, buono stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 36549 M

PIANO usato vendo in giornata. Piccardi 56, porta 21. 33948 M

QUADRI autore Malacrea, lampadari ottone, lampade gas, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 36435 M

RETI metalliche 2, nuove, vendonsi. Via Tesa 16-II piano. 33670 M

SALOTTO dorato, con peluches rosso, stile Luigi XIV, da vendere. Rara occasione. Visitare tutti giorni dalle 16-20. Via Commerciale 330, pianoterra. 33844 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posaatti, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 36589 M

STANZA matrimoniale mogano, ottima lavorazione, psiche splendida, straoccasione lire 1950 vendesi, senza concorrenza. Türk, Rossini 20. 36255 M

STANZA letto matrimoniale frassino, psiche, cristalli molati, farmacie, facilitazioni pagamento. Magazzino Fabio Filzi 15. 461 M

STANZA matrimoniale lussuosa, ciliegio, altra mogano, vendo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 36587 M

STANZA matrimoniale nuova, vendo rara occasione. Ginnastica 6, porta 3. 36407 M

STANZA pranzo splendida in noce, 4 pezzi, tavola doppiabile, 12 sedie, tutta stile, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 36427 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumicata, di primissima esecuzione, con sedie vera pelle, vendo a prezzo favorevole. Via Miramar 15. 33940 M

STANZA per signorina laccata in bianco smalto, con piccola e riva, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 36583 M

STANZA pranzo vendo Settefontane 4-III, Perich: dalle 10-12. 36541 M

STANZA letto 1 persona vendo. M. d'Azeglio 24, mezz., sinistra. 33888 M

TAILLEUR donna e smoking, vendo prezzi modicissimi. Via Ginnastica 41-II, sin. 33338 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 33206 M

VENDESI bellissimo cane barbone mesi 2. Indirizzo al Piccolo. 36455 M

VENDO mobilio per quartiere due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 36619 M

VESTITI uomo, calzoni, assortimento impermeabili, vendo occasione, buonissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36225 M

VESTITI uomo e donna, parte nuovi e letto 1½ persona, vendo. Ind. Piccolo. 36371 M

VIOLINI 2, tipo «Stradivarius» 1713-1725, vendo. Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 33954 M

VIOLINO autore completo, vendo lire 300. Via Milano 22-I. 35779 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE lupino, 6-9 mesi, maschio, pura razza, acquistasi. Offerte dettagliate, con prezzo «Vivace» Piccolo. 33886 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 476 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 35783 N

PIANINO germanico, uso famiglia, cercasi; esclusi rivenditori. Offerte: Navali 8, porta 23. 36369 N

VASI da latte, da litri 25, usati, N. 30, acquisterei. Offerte: Luzi, Lazzaretto vecchio 28. 11078 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro N. 11, primo. 36191 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAMERE da letto, massicce, da lire 1800 in poi; camere da pranzo; cucine; mobili americani per ufficio; sedie ecc., a prezzi modici. Via Udine 25. 33212 O

CAPPELLI seta, paglia, modelli splendidi, prezzi incredibilmente bassi. XX Settembre 39, II. 36063 O

CAPPELLI elegantissimi, seta, velo, 35. Viale XX Settembre 85, I. 36435 O

CHIANTI finissimo, in damigiane, fuori dazio, vendesi, prezzo conveniente. Zovenzoni 6, telefono 3584. 33592 O

CONCORRENZA assoluta, vendesi massime comodità pagamento, saponi toelette, francesi, finissimi, altre specialità igieniche. Partite grandi, piccole. Viaggiatore Casa presente Trieste, campionario. Scrivere: Desogue, Giustinelli 11, II. 33600 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GARANTISCO: Riparazioni macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici, registratori cassa. Cavana 6, II. 36443 O

IMPERMEABILI vienesi, bellissimi, da uomo e da signora, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 33666 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OCCASIONE! Materassi crena vegetale, nuovi, lire 50. S. Maurizio 7. 33696 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI «Sanitas» arrivati, qualità superiore, garantiti. Steindler, XX Settembre 12. 36143 O

PRESERVATIVI, Recente arrivo «Trasparenti», sensibilissimi, resistentissimi. Steindler, XX Settembre 12. 36141 O

PROFUMI modernissimi, sciolti, lavorazione perfetta, prezzi convenienti. Colucci, Casella 6, Monfalcone. 36355 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

SCRIVANIE americane vendo a rate. Indirizzo al Piccolo. 33920 O

STRACCI compero a 30; carta vecchia, 50; rottami ferro, 20. Solitario 14. 33516 O

STUFE petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1223. 1284 O

VESTITI uomo, calzature, impermeabili, biancheria, favorevoli condizioni pagamento. XX Settembre 39, secondo. 36065 O

VETTURALI, carradori, fieno, lire 50 quintale, al minuto lire 45, all'ingrosso non meno di 10 quintali. Via S.S. Martiri 9. 35733 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. A. CASA tessuti e qualsiasi articolo, disposta apertura agenzia cittadina Istria, vendita rate mensili, rappresenterei; pratico lavoro. Offerte «Subito» al Piccolo. 33559 P

AGENTE produttore operazioni popolari a rate mensili cercasi per seria banca, in ogni Comune. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerte con referenze: Casella V. 776, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6244 P

AGENTI ispettori primissimo ordine cerca ovunque nota potente Compagnia assicurazioni tutti rami, volendo intensificare organizzazione. Inviare offerte «Assicurazioni» Piccolo. 459 P

AGENTI pubblicità tutte città Venezia Giulia, cercansi. Offerte «Alamb» al Piccolo. 36000 P

FARINE: per lo smercio nel Goriziano, importante azienda cerca competente persona, possibilmente con sede a Gorizia. Dirigere offerte con indicazione referenze «Farine» Piccolo. 35529 P

MANIFATTURE: Cerco abile esperto venditore tessuti, conosca bene clientela Venezia Giulia, Friuli: inutile offerte non corredate serie referenze. Indirizzo Piccolo. 35457 P

PIAZZISTA introdotto clientela commestibili, serie, capace, cercasi prontamente diffondere accreditata introdotta marca vino Chianti fiaschi, altri accessori. Offerte dettagliate «Ottime condizioni» Piccolo. 36331 P

PIAZZISTA vini, alimentari, Monfalcone, Carso e altre località, cercasi. Colucci, Casella 6, Monfalcone. 36353 P

PIAZZISTA farine, introdotto Goriziano, possibilmente con sede a Gorizia, cercasi da importante azienda. Dirigere offerte, con indicazione referenze «Piazzista 3426» al Piccolo. 35531 P

PIAZZISTA introdotto negozi sapone, cercasi per affidargli articolo affine. Offerte, referenze «Utilità» Piccolo. 35443 P

PIAZZISTA abile ramo ferramenta, eventualmente viaggiante provincia, cercasi. Offerte dettagliate: Casella postale 403. 36265 P

PIAZZISTI per smerciare impermeabili viennesi a prezzi bassissimi, cercansi; condizioni vantaggiose. Manzoni 2, porta 3. 36261 P

PIAZZISTI, piazziste cercansi, articolo stagione, provvigione, cauzione 50 lire. Indirizzo Piccolo. 36489 P

PIAZZISTI capacissimi pubblicità, cercansi. Offerte sub «Alamb» al Piccolo. 36011 P

RAPPRESENTANTE introdotto presso clientela industrie navali e armamento, aziende pubbliche, droghieri e verniciatori, Trieste e Venezia Giulia, cerca fabbrica Ligure colori. Scrivere cassetta 1046 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6301 P

RAPPRESENTANTI depositari per Trieste e principali città della Venezia Giulia, cerca primaria fabbrica birra. Offerte: Cassetta 409, Unione Pubblicità, Udine. 6293 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda». Milano. 19163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBOTTE 18 Bl, come nuova, 30 ettolitri circa, vendesi. Salita Montanelli 3. 32073 Q

AUTOBUS 15 Ter, perfetto stato, 16 posti, vendesi. Salita Montanelli 3. 35711 Q

AUTOCARRO «Fiat», tipo Libia, in efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36457 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

DISPONGO 15 Ter, per qualunque servizio in città e fuori, achilometraggio o giornata, prezzi mitisimi. Offerte «15 Ter» Piccolo. 36499 Q

FIAT sport, 510, carrozzata torpedo, quasi nuova, bollata, lussuosa, completissima, vendesi. Scrivere: Ditta Cosmo Cosmi, Udine. 6296 Q

LANCIA ridotta landoulette, occasione, lire 12.000. Visibile Salita Montanelli 3. 32073 Q

MERCEDES con impianto Bosch, piena efficienza, vendesi, occasione. Garage Vecile, Ugo Foscolo, dalle 10-12. 36501 Q

MOTORI «Benz» olio pesante, Diesel, gas, benzina, petrolio, grande deposito motori elettrici tipo A. E. G., molini, pompe. Filippini, Inferno 3, Bologna. 27193 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3820 Q

SPA tipo 8000, landoulette lussuosa, impianto elettrico, vendesi presso Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 32492 Q

18 BL e BLE, pronti, prezzi ottimi. Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 35711 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A POSTUMIA, negozio mercerie, avviato, ottima posizione, cedesi con piccolo inventario. Angeli, Via Madonna del mare 5. 11079 R

BANCARIO cerca urgentemente lire 1200, corrispondendo buon interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 550 R

BUFFET centralissimo, vendesi causa partenza, 30.000 trattabili. Giusto, Garibaldi 14. 33916 R

LATTERIA adatta diversi usi, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33814 R

DECRETI 2, liquoreria pasticceria, città; decreto bar a Grado, cedo al miglior offerente. Rivolgersi: Via dei Leo 13, I. 33554 R

FORNO avviato, centrico, Pola, locale vendita, magazzino, cortile, affitto minimo, vendesi, 7000. Informazioni: Comisso, Valdirivo 33. 34052 R

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, vendesi causa partenza. Foscolo 20, pt. 35687 R

LOCALE completamente ammobiliato, con retrobottega, cucina, cesso, magazzino, affitto minimo, posizione centralissima, vendesi, occasione per caffè, bar, trattoria. Amministrazione, Chiozza N. 51, primo. 36401 R

MAGAZZINO centralissimo, con macchinario, industria avviatissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36169 R

MAGAZZINO carboni, con ufficio, telefono, merce, ecc., vendesi, posizione centrale, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 36467 R

NEGOZIO con merce, in centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11059 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi: deposito carbone, Bachi 1. 35395 R

NEGOZIO piccolo, vuoto o poca merce, cercasi. Offerte «Semivuoto» Piccolo. 36529 R

OSTERIA cittavecchia, forte lavoro, appaltasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 36025 R

PORTOROSE: Vendesi albergo con terreno, posizione centrica, occasione. Indirizzo al Piccolo. 33914 R

PRESTITO 50-70.000, su casa, cercasi, prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 500 R

SOCIA venticinquenne cerca signorina, per aprire studio belle arti. Offerte «Socia» Piccolo. 120697 R

SOCIO capitale 50-60.000, cerco per acquisto avviata azienda industriale. Offerte sub «Fabbrica 50.000» Piccolo. 33466 R

SOCIO, disponibili 15-20.000, cerca persona seria, primarie referenze, per lucroso commercio, reddito sicuro, con eventuale impiego retribuito. Indirizzo Piccolo. 35837 R

SOCIO capitalista cerco per affari commerciali. Offerte «Buon affare» Piccolo. 36387 R

SOCIO con magazzino oppure magazzino città, cerco. Piazza Sansovino 7, velocipedi. 36333 R

SOCIO, Socia, disponga 6000 lire, trattoria avviata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36473 R

STIRATURA: Bene avviato stabilimento, vendesi o cedesi, posizione centrica. Scrivere «Stiratura» Piccolo. 36405 R

TRATTORIA-buffet, centrica posizione, bene avviata, vendesi in giornata; esclusi mediatori. Per informazioni: Via S. Caterina 9, dalle 12-2. 36043 R

TRATTORIA conosciutissima, centrica, affittasi prontamente causa malattia. Giusto, Garibaldi N. 14. 33918 R

TRATTORIE centriche, avviate, vendonsi e affittansi, occasione. Comisso, Valdirivo 33. 36647 R

UFFICIO centralissimo, avviato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 11046 R

2500 verso pegno, forte interesse, cerco per 8 mesi. Offerte «3500» Piccolo. 36375 R

120.000, 60.000, 50.000, 30.000, 20.000 lire disponibili per prime, seconde tavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 33910 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO Roiano, tese 95, negozio, inventario, nuovo, vendesi, tutto lire 10.000. Carducci 28, Kremser. 36185 S

CASA 3 quartieri, 8 stanze, 3 cucine, giardino, acqua, pronta abitazione, posizione bella vista, vendesi, occasione. Rozzol monte 927. 36873 S

CASA 2 stanze, cucina, 220 terreno, vendesi, lire 17.000. Gretta sopra 333: visitare 9-5. 33832 S

CASA 6 locali e orto, con latteria, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33874 S

CASETTA Roiano, 5 locali, orto, vendesi, 25.000. Comisso, Valdirivo 33. 36649 S

CASETTE due, unite, fermata tramvai, con quartiere ammobiliato, vendonsi, 18.000. Palma, Valdirivo 33. 34052 S

CASETTE due, unite, 1 minuto tram Boschetto, quartierino libero, vendonsi, 16.000. Guardiella S. Giovanni 449, dirimpetto «Capuzzera». 36561 S

FONDO grande, completamente cintato, con tettoia e vasti locali chiusi, adatto per garage, stalle o qualsiasi altra industria, affittasi o vendesi prontamente. Via Petronio 41. 36635 S

VILLA signorile, città, grande giardino fruttifero, abitazione pronta, vendesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 10996 S

VILLA signorile, città, posizione salubre, prontamente abitale, vendesi, saldoprezzo 75.000. Indirizzo Piccolo. 33862 S

VILLA Portorose o Trieste, cercasi: pagamento parte contanti parte permuta campagna con case abitazione e grande terreno. Scrivere «Ginge» Piccolo. 33824 S

VILLINO con uno o più quartieri, uno libero, 5-6 stanze, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo «Eugenia» Piccolo. 36363 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). 161 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

FUMATORI! Se volete deliziarvi acquistate la polvere «Voluttà» in cartine, presso migliori tabaccai. 33830 U

G. Z. Desidero vederia presto. Il mio cuore tutto suo. 36509 U

GIOVANE, distinto signore, 24enne, alto, bella presenza, studiato all'estero, privo mezzi finanziari, cerca scopo matrimonio ricca signorina affettuosa; tratta anche con parenti, se figlia industriale o commerciante, coadiuverebbe azienda paterna. Esige massima serietà: cestina anonime. Offerte «Distinto» al Piccolo. 120738 U

GIOVANE 22enne, conoscerebbe signorina 18-22, anche poverissima, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere sub «Negus» Piccolo. 33960 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. 35683 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, pulisco no, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. 31633 U

«MILANESE». Ricevuto brevissimo scritto, assicuroti mio immutabile amore, certa essere sinceramente contraccambiata. 33942 U

SALA Italia (ex Berger). Comitato «Vittoria» terrà oggi sabato, dalle 19 in poi, una grande «soirée di dames»: domani domenica dalle 16 alle 23, solito festino. 1300 U

SUB Giobbe impaziente. Sarei in grado corrispondere, ma si faccia conoscere declinando sue generalità. 33798 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUBERCOLOSI, scrofolosi, guaritori col «Protiama Partini», rimedio coscienzioso, sperimentato brillantemente illustrazioni mediche. Lire 29.90, presso Carlo Silicani, Mario Fiori 52, Roma. 120620 U

Giuseppe Colobig

spirava oggi nel pomeriggio, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I desolati figli **CRISTIANO, OLGA MARIA** ed **ELVIRA mar. LAFATA,** la nuora **AMALIA** ed il genero **FRANCESCO,** nonchè i nipoti, partecipano tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 118 di via Eremo (Chiadino in monte).

Trieste, 3 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Antonio Krivic

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **ELENA,** i figli **ALBERTO** e **MARIA** che in unione a tutti gli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 3 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I desolatissimi genitori **CARMELO** ed **ARGIA MARCEGLIA,** anche a nome degli altri congiunti tutti, partecipano il decesso del loro adorato bambino

CARMELO

d'anni 1

rapito da crudel morbo al loro immenso affetto.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., ad ore 15.30, partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 2 marzo 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Ieri mattina, alle 6, si spense improvvisamente nell'età di 5 mesi

ROMETTA STERLE

accasciatissimi, ne diamo la triste partecipazione.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo domenica 5 marzo, alle ore 9.30, partendo dalla via Cristoforo Cancellieri N. 113.

Trieste, 4 marzo 1922.

I genitori: **ROMA** e **MARIO STERLE**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

ERRATA CORRIGE

I funerali del signor

Antonio Larese sen.

avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, anzichè alle 16 come erroneamente pubblicato.

Trieste, 4 marzo 1922.

LUIGI COANA

d'anni 36

cessava di vivere questa notte, alle 1, nell'Ospedale civico di Trieste, dopo brevi e penose sofferenze.

Gli addolorati fratelli **ANTONIO, VITTORIO, GIUSEPPE, OTTAVIO** (assente), le sorelle **MARGHERITA ved. SESSAR, ELISA mar. PESARO** e **VIRGINIA mar. prof. CIOPPI** (assente), assieme agli altri parenti, ne danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Parenzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La ditta G. TARABÒCHIA & C. adempie al doloroso ufficio di partecipare il decesso avvenuto iersera del signor

Antonio Larese fu Vincenzo

che per trentotto anni fu suo apprezzatissimo collaboratore e del quale sarà serbato ognora deferente ricordo.

Trieste, li 3 marzo 1922.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, questa mane, alle ore 4, assistita dall'affetto dei suoi cari, passò a miglior vita

Luigia Merini Wertheimer

lasciando nel più profondo dolore il marito **SAVERIO MERINI,** le sorelle **ANNA mar. COEN** e **LIDIA ved. DALLA TORRE,** il cognato **ABRAMO COEN,** i nipoti e congiunti tutti, presenti ed assenti, che comunicano la triste notizia agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà domenica 5 corr., alle 10, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale civico (via della Pietà).

Trieste, 3 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri, nel pomeriggio, si spense serenamente

ANGELO VALERIO

dopo lunga e penosa infermità.

La moglie **GISELLA nata RIETTI,** la figlia **ESMERALDA,** le sorelle **ALDA** e **TULLIA mar. IURSCHE** (assente), il cognato **LEOPOLDO IURSCHE** (assente), dano il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 4 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

EDOARDO BENEDICT

porgono i più sentiti ringraziamenti alla Spett. Direzione delle Tramvie municipali, ai colleghi, a tutto il personale, ed in genere a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto.

Famiglie: BENEDICT e MASE'